



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 09 maggio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 09 maggio 2020

ANBI Emilia Romagna

09/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48	
<u>Il progetto Reservoir per combattere la risalita del cuneo salino parte da...</u>	1
08/05/2020 Agra press	
<u>VINCENZI (ANBI), LOTTA A CUNEO SALINO E...</u>	2
08/05/2020 Italtpress	
<u>Tutela falde acquifere, Comacchio area test progetto "Reservoir"</u>	3
08/05/2020 (Sito) Adnkronos	
<u>Progetto 'Reservoir', lotta al cuneo salino e tutela falde acquifere</u>	4
08/05/2020 24Emilia	PRIMARY MOBILE NAVIGATION
<u>"Meno scrivania, più territorio". L' assessore Mammi fa visita agli...</u>	5

Consorzi di Bonifica

08/05/2020 Piacenza24	POSTED FEDERICO GAZZOLA	
<u>Consorzio di</u>		6
08/05/2020 PiacenzaSera.it		
<u>Consorzio di</u>		7
05/05/2020 La Voce di Parma Pagina 2		
<u>La Bonifica posticipa il pagamento</u>		8
05/05/2020 La Voce di Parma Pagina 8		
<u>I Ragazzi dell'Istituto Comprensivo mappano i canali di bonifica</u>		9
09/05/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 24		
<u>Dieci milioni di euro alla bonifica per realizzare la cassa d'...</u>		10
09/05/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 30		
<u>La scarpata di via Fanti viene messa in sicurezza</u>		12
09/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 46		
<u>Dieci milioni contro il pericolo piene</u>		13
08/05/2020 Gazzetta Dell'Emilia		
<u>Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale,...</u>		14
08/05/2020 Agra press		
<u>CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE,...</u>		16
08/05/2020 Reggio2000		
<u>Carpi, lavori sul ponte della bonifica lungo la SP 413 Romana nord,...</u>		17
09/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45		
<u>Romana Nord, consolidamento del ponte</u>		18
08/05/2020 Modena Today		
<u>Carpi, lavori sul ponte Acque basse: consolidamento e manutenzione</u>		19
08/05/2020 Sassuolo2000		
<u>Carpi, lavori sul ponte della bonifica lungo la SP 413 Romana nord,...</u>		20
08/05/2020 emiliaromagnanews.it		
<u>Provincia di Modena: Carpi, lavori sul ponte della bonifica lungo la sp...</u>		21
09/05/2020 La Nuova Ferrara Pagina 25		
<u>Trombin sul Consorzio «Problema mai risolto»</u>		22
09/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34		
<u>«Garantiti il servizio idrico e la sicurezza dei lavoratori»</u>		23
09/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41		
<u>Contributi al Consorzio di Bonifica Pianura...</u>		25
08/05/2020 Il Nuovo Diario Messaggero Pagina 29		
<u>Oltre 30 milioni di euro per progetti che saranno realizzati a breve o che...</u>		27

Comunicati Stampa Emilia Romagna

08/05/2020 Comunicato Stampa		
<u>LOTTA AL CUNEO SALINO E TUTELA FALDE ACQUIFERE COMACCHIO SARA' AREA TEST...</u>		28
08/05/2020 Comunicato Stampa		
<u>CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE,...</u>		29

Acqua Ambiente Fiumi

08/05/2020 TV PARMA		
<u>Allerta fiume Po, in aprile calo fino al 40% della portata</u>		31
08/05/2020 gazzettadiparma.it	Gazzetta di Parma	
<u>Allerta fiume Po, ad aprile calo del 40% della portata - Video</u>		32
09/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45		
<u>Po in secca, fino a -40% della media stagionale</u>		33
08/05/2020 gazzettadireggio.it		
<u>La portata del Po è in calo l' acqua è diminuita del 30%</u>		34
08/05/2020 Reggio Report		
<u>Crisi idrica, sale l' allerta per il Po Livello 40% in meno della media...</u>		35
08/05/2020 Reggio2000		
<u>Cassa di espansione del cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero...</u>		36

08/05/2020 Sassuolo2000	<i>Redazione</i>	38
Cassa di espansione del cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero...		
08/05/2020 Modena2000	<i>Redazione</i>	40
Cassa di espansione del cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero...		
09/05/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 28	<i>MASSIMO PREVIATO</i>	42
Un nuovo impianto per le porte vinciane anti esondazioni		
09/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 34		43
«Abbiamo bloccato la cava di Cà Bianchi»		
08/05/2020 Cesena Today		45
Ca' Bianchi, il Comune: "Intervento che tutela l' intera area,..."		
08/05/2020 Forlì Today		47
Meldola, iniziati i lavori di manutenzione per la pulizia dell' alveo del		
08/05/2020 emiliaromagnanews.it		48
Lavori in corso in località Ca' Bianchi (FOTO)		
09/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 44		50
Il dragaggio del porto si è «insabbiato»		

ANBI Emilia Romagna

Il progetto Reservoir per combattere la risalita del cuneo salino parte da Comacchio

E' un' iniziativa internazionale che vuole contrastare l' eccessiva salinità dell' acqua

COMACCHIO Garantire la qualità delle acque dolci, contrastando la risalita del cuneo salino. È questo l' obiettivo del progetto internazionale 'Reservoir', che prenderà il via da Comacchio e che verrà realizzato grazie ai laboratori del Cer (Consorzio **Canale Emiliano Romagnolo**), in collaborazione con il Consorzio Pianura di Ferrara e alle Università di Padova, Pavia ma anche accademie spagnole, turche e giordane. Il progetto è destinato a condizionare le future scelte dei Paesi del Mediterraneo, oggi alle prese con crisi idriche e risalita del cuneo salino, un processo che si sviluppa in corrispondenza degli alvei fluviali, delle falde acquifere costiere e dei suoli prospicienti la costa, determinando la trasformazione delle acque dolci in acque caratterizzate da gradi di salinità elevata, a seguito del fenomeno di mescolamento tra acque dolci e salate. E ciò ha un forte impatto anche su comparti produttivi, in particolare su quello agricolo (che impiega le acque dolci per le irrigazioni). L' area-test italiana del progetto 'Reservoir' è rappresentata da una fetta di territorio composito a ridosso della costa Adriatica, nella zona di Comacchio, in cui il **Canale Emiliano Romagnolo**, in stretta collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara, si occuperà del miglioramento delle conoscenze sull' impatto sugli acquiferi delle attività agricole e civili, in zona anche non lontana da insediamenti urbani a forte vocazione turistica. In particolare, nei 4 anni di durata del progetto, saranno messi a punto modelli di gestione delle acque superficiali per contrastare l' avanzata del cuneo salino. Il **Canale Emiliano Romagnolo** è partner del team che raggruppa l' Università di Pavia e le Università di Padova, Alicante (Spagna), Dokuz Eylul (Turchia), Giordania.

.. 20
Provincia
Sabato - 9 Maggio 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

«Era una persona in gamba. Ci mancherà»

Amato: Ricorda il ricordo della Cooperativa Brodini dove aveva lavorato. Indagato per omicidio stradale il conducente della Bmw



PORTO GARIBOLDI
Un gran incedere, strano da tutti i costumi, che hanno avuto l'occasione di conoscerlo. Tra gli amici c'era, tra gli altri, il fratello Riccardo, il figlio di Punta Garibaldi che ha fatto la vita di un giornalista. Ricorda di un gran incedere, strano da tutti i costumi, che hanno avuto l'occasione di conoscerlo. Tra gli amici c'era, tra gli altri, il fratello Riccardo, il figlio di Punta Garibaldi che ha fatto la vita di un giornalista. Ricorda di un gran incedere, strano da tutti i costumi, che hanno avuto l'occasione di conoscerlo. Tra gli amici c'era, tra gli altri, il fratello Riccardo, il figlio di Punta Garibaldi che ha fatto la vita di un giornalista.

Da un'inchiesta del ministero di Via Broletto, che ha trovato l'omicida, il conducente della Bmw è stato identificato nella foto accanto. L'uomo, Alessandro Brodini, è stato indagato per omicidio stradale. Chi, però, è il suo vero volto, non è mai stato scoperto.

Il progetto Reservoir per combattere la risalita del cuneo salino parte da Comacchio

E' un'iniziativa internazionale che vuole contrastare l'eccessiva salinità delle acque

COMACCHIO
Garantire la qualità delle acque dolci, contrastando la risalita del cuneo salino. È questo l'obiettivo del progetto internazionale 'Reservoir', che prenderà il via da Comacchio e che verrà realizzato grazie ai laboratori del Cer (Consorzio **Canale Emiliano Romagnolo**), in collaborazione con il Consorzio Pianura di Ferrara e alle Università di Padova, Pavia ma anche accademie spagnole, turche e giordane.

Voragine chiusa
Riaperta la strada provinciale 58

Sport in acqua
Ecco come, dove e con chi

COMACCHIO
Il Comune di Comacchio ha da un po' di tempo un'attività di promozione turistica, che si svolge in un'area di 10 ettari, a ridosso della costa Adriatica, nella zona di Comacchio, in cui il **Canale Emiliano Romagnolo**, in stretta collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara, si occuperà del miglioramento delle conoscenze sull' impatto sugli acquiferi delle attività agricole e civili, in zona anche non lontana da insediamenti urbani a forte vocazione turistica.

VINCENZI (ANBI), LOTTA A CUNEO SALINO E TUTELA FALDE ACQUIFERE CON PROGETTO INTERNAZIONALE RESERVOIR

4373 - roma (agra press) - "coinvolge anche il nostro paese, il progetto internazionale 'reservoir' per una gestione sostenibile delle acque sotterranee; quattro le zone scelte in altrettanti stati (italia, spagna, turchia, giordania), particolarmente soggetti a stress idrico", rende noto l'**anbi**-associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, nel sottolineare che "gli effetti dei cambiamenti climatici hanno forti ripercussioni anche sulle regioni del mediterraneo e l'incremento delle temperature ha fortemente aumentato l'importanza delle falde acquifere come fonte di approvvigionamento idrico". "l'area-test italiana e' rappresentata da un territorio nella zona di comacchio, a ridosso della costa adriatica in provincia di ferrara, dove il **consorzio** cer-canale emiliano romagnolo, in stretta collaborazione con il **consorzio** di **bonifica** della pianura di ferrara, aggiornera' le conoscenze sull'impatto, che attivita' agricole e civili hanno sugli acquiferi in una zona vicina ad insediamenti urbani a forte vocazione turistica", spiega l'**anbi**. "in particolare nei 4 anni del progetto saranno messi a punto modelli di gestione delle acque superficiali, adeguati a contrastare l'avanzata del cuneo salino verso le aree interne, impedendo la contaminazione delle falde e suscitando effetti positivi sulla qualita' delle risorse idriche come richiesto dalle direttive europee", informa francesco **VINCENZI**, presidente di **anbi**. "i risultati di 'reservoir' potranno fornire un importante contributo alle scelte politiche, diventando un modello da applicare in aree con equilibri ambientali fragili", evidenzia l'**anbi**. "il **consorzio** cer-canale emiliano romagnolo non solo e' gestore della piu' lunga asta irrigua italiana, ma e' ente di ricerca tecnico-scientifica del sistema dei consorzi di **bonifica** ed irrigazione", precisa massimo GARGANO direttore generale di **anbi**, che conclude: "soprattutto in un momento di ripartenza come l'attuale, siamo particolarmente orgogliosi che le sue riconosciute competenze ne facciano parte integrante del team di progetto reservoir, cui concorrono, tra gli altri, le universita' di pavia, padova, alicante (spagna) e dokuz eyul (turchia)". 08:05:20/09:40



Tutela falde acquifere, Comacchio area test progetto "Reservoir"

ROMA (ITALPRESS) - Coinvolge anche l'Italia, il progetto internazionale "Reservoir" per una gestione sostenibile delle acque sotterranee. Gli effetti dei cambiamenti climatici hanno forti ripercussioni anche sulle regioni del Mediterraneo e l'incremento delle temperature, ha fortemente aumentato l'importanza delle falde acquifere come fonte di approvvigionamento idrico. L'area-test italiana e' rappresentata da un territorio nella zona di Comacchio, a ridosso della costa adriatica in provincia di Ferrara, dove il Consorzio C.E.R. - **Canale Emiliano Romagnolo**, in stretta collaborazione con il Consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara, aggiornerà le conoscenze sull'impatto, che attività agricole e civili hanno sugli acquiferi in una zona vicina ad insediamenti urbani a forte vocazione turistica. "In particolare - spiega **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Anbi** - nei 4 anni del progetto saranno messi a punto modelli di gestione delle acque superficiali, adeguati a contrastare l'avanzata del cuneo salino verso le aree interne, impedendo la contaminazione delle falde e suscitando effetti positivi sulla qualità delle risorse idriche come richiesto dalle Direttive Europee". I risultati di "Reservoir" potranno fornire un importante contributo alle scelte politiche, diventando un modello da applicare in aree con equilibri ambientali fragili. "Il Consorzio C.E.R. - **Canale Emiliano Romagnolo** non solo e' gestore della più lunga asta irrigua italiana, ma e' ente di ricerca tecnico-scientifica del sistema dei Consorzi di bonifica ed irrigazione - precisa Massimo Gargano, direttore generale dell'**Anbi** - Soprattutto in un momento di ripartenza come l'attuale, siamo particolarmente orgogliosi che le sue riconosciute competenze ne facciano parte integrante del team di progetto Reversoir, cui concorrono, tra gli altri, le Università di Pavia, Padova, Alicante (Spagna) e Dokuz Eylul (Turchia)". (ITALPRESS).



The screenshot shows the Italpress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ITALPRESS TV', '14°C 11°C ROMA', and 'OROSCOPO'. The main article title is 'Tutela falde acquifere, Comacchio area test progetto "Reservoir"' with a sub-headline 'Ambiente' and a date '4 Maggio 2020'. Below the title is a large image of a canal. To the right, there's a 'Lifestyle' sidebar with several small article teasers. At the bottom of the article, there are several promotional banners for 'alospeech', 'Edicola Digitale', and 'La nostra energia guarda al futuro'.

Progetto 'Reservoir', lotta al cuneo salino e tutela falde acquifere

Lotta al cuneo salino e tutela falde acquifere: coinvolge anche il nostro Paese, il progetto internazionale 'Reservoir' per una gestione sostenibile delle acque sotterranee. Quattro le zone scelte in altrettanti Stati (Italia, Spagna, Turchia, Giordania), particolarmente soggetti a stress idrico. Gli effetti dei cambiamenti climatici - spiega **Anbi** - hanno forti ripercussioni anche sulle regioni del Mediterraneo e l'incremento delle temperature ha fortemente aumentato l'importanza delle falde acquifere come fonte di approvvigionamento idrico. L'area-test italiana è rappresentata da un territorio nella zona di Comacchio, a ridosso della costa adriatica in provincia di Ferrara, dove il Consorzio **Cer - Canale Emiliano Romagnolo**, in stretta collaborazione con il Consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara, aggiornerà le conoscenze sull'impatto che attività agricole e civili hanno sugli acquiferi in una zona vicina ad insediamenti urbani a forte vocazione turistica. "In particolare - informa **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguate (**Anbi**) - nei 4 anni del progetto saranno messi a punto modelli di gestione delle acque superficiali, adeguati a contrastare l'avanzata del cuneo salino verso le aree interne, impedendo la contaminazione delle falde e suscitando effetti positivi sulla qualità delle risorse idriche come richiesto dalle Direttive Europee". I risultati di 'Reservoir' potranno fornire un importante contributo alle scelte politiche, diventando un modello da applicare in aree con equilibri ambientali fragili. "Il Consorzio Cer - Canale Emiliano Romagnolo non solo è gestore della più lunga asta irrigua italiana ma è ente di ricerca tecnico-scientifica del sistema dei Consorzi di bonifica ed irrigazione - precisa Massimo Gargano, direttore generale di **Anbi** - Soprattutto in un momento di ripartenza come l'attuale, siamo particolarmente orgogliosi che le sue riconosciute competenze ne facciano parte integrante del team di progetto Reversoir, cui concorrono, tra gli altri, le Università di Pavia, Padova, Alicante (Spagna) e Dokuz Eylul (Turchia)". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there are navigation icons and the Adnkronos logo. Below the logo, there are several menu items: Fatti, Saldi, Lavoro, Salute, Sport, Cultura, Intrattenimento, Magazine, Sostenibilità, Immediapress, Multimedia, AKI. A search bar is located on the right side of the page. The main article is titled 'Progetto 'Reservoir', lotta al cuneo salino e tutela falde acquifere' and is categorized under 'WORLD IN PROGRESS'. The article text discusses the international project 'Reservoir' aimed at sustainable groundwater management, highlighting the Italian test area in Comacchio, Ferrara province. It mentions the 'Cer - Canale Emiliano Romagnolo' consortium and its collaboration with the 'Consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara'. The article also notes the impact of climate change and the need for sustainable water management models. A 'Video' section on the right side of the page lists several videos related to the article, including 'Estate 2020, anno delle vacanze in barca?', 'Le foreste, il nostro antivirus', 'L'affaire mandopera agricola', and 'Lavoro al centro, il primo maggio della'.

"Meno scrivania, più territorio". L' assessore Mammi fa visita agli imprenditori agricoli

L' assessore all' agricoltura della Regione, lo scandinese (Pd) Alessio Mammi, ha postato su Fb la sua intenzione di recarsi personalmente sul territorio per incontrare di persona gli imprenditori agricoli e discutere direttamente dei problemi del comparto: "Meno scrivania, più territorio! Ora che i movimenti sono possibili lo farò tutte le settimane. Solo questo è il modo per conoscerne problemi, punti di vista e proposte per fare meglio. In mezzo alle persone e alle imprese. Ho visitato una bellissima azienda agricola a Mirandola. Grazie per l' ospitalità a **Francesco Vincenzi**, giovane e lungimirante imprenditore agricolo e Presidente del Consorzio Bonifica Burana. Oltre che Presidente di **Anbi**. Insieme a noi Luca Borsari e Giovanni Duo, Presidente e Direttore di Coldiretti Modena. Ho incontrato di persona **Francesco** per poter ascoltare direttamente consigli e necessità del comparto. Da parte di chi lo fa vivere ogni giorno. Prezzi, reddito, cambiamenti climatici, cimice asiatica, gelate, ricerca, innovazione, investimenti, ecc. Abbiamo toccato molti temi sui quali lavorare insieme nei prossimi mesi. Tutto il mio impegno per dare una mano a questo straordinario settore. Storia, presente e futuro della nostra Regione!".



PRIMARY MOBILE NAVIGATION

Consorzio di bonifica: "Prosegue la stagione irrigua sul territorio piacentino"

Siamo entrati nel vivo della stagione irrigua e il lavoro del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** prosegue nel rispetto delle restrizioni imposte dal Governo per la gestione dell'emergenza sanitaria e con l'adozione dei criteri di tutela e prudenza. I primi a richiedere la distribuzione sono stati i territori della bassa Val d'Arda già da fine febbraio per dare ristoro ad aglio, cipolla e scalogno. L'areale del Trebbia ha invece iniziato nella prima decade di aprile, seguito dal Tidone intorno alla metà del mese scorso. È **Fausto Zermani**, Presidente del **Consorzio di Bonifica** a fare il punto: . Entrando più nel dettaglio, ecco la situazione. In Val d'Arda la distribuzione è iniziata con il sollevamento da fiume Po (impianto di San Nazzaro) il 28 febbraio - con almeno 20 giorni di anticipo rispetto allo scorso anno - e prosegue anche con l'utilizzo dell'acqua della diga di Mignano quando necessario. In Val Tidone l'irrigazione è iniziata, anticipatamente rispetto al 2019, e utilizzando l'acqua della diga del Molato per poi proseguire dal 5 maggio con il sollevamento da Po (impianto di Pievetta). Per l'areale del Trebbia sono iniziate le operazioni per garantirci la disponibilità del Brugnato per la stagione 2020 perché, nonostante gli impegni presi e gli obiettivi prefissati, purtroppo siamo ancora in una condizione di precarietà per quanto riguarda i rilasci aggiuntivi allo storico rilascio. Avviate anche le procedure di gara per la Traversa di Mirafiori il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta dell'Unione Europea e vede la scadenza della presentazione delle offerte il 16 giugno alle ore 13. A livello provinciale la superficie irrigata è quasi di 22 mila e 500 ettari e la rete di canali gestiti dal **Consorzio** di circa 1.600 chilometri. Il servizio **consortile** fornisce ogni anno circa 85 milioni di metri cubi di acqua contribuendo ad un valore della produzione agricola (fatturato) della provincia di **Piacenza** di circa 512 milioni di euro con un indotto generato di 5 volte lo stesso.



POSTED FEDERICO GAZZOLA

Consorzio di Bonifica, la stagione irrigua entra nel vivo "Ogni anno 85 milioni di metri cubi d' acqua"

La stagione irrigua entra nel vivo a Piacenza. "I primi a richiedere la distribuzione sono stati i territori della bassa Val d' Arda già da fine febbraio per dare ristoro ad aglio, cipolla e scalogno - fa sapere il Consorzio di Bonifica -. L' areale del Trebbia ha invece iniziato nella prima decade di aprile, seguito dal Tidone intorno alla metà del mese scorso". E' Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica a fare il punto della situazione: "il lavoro del Consorzio di Bonifica di Piacenza prosegue nel rispetto delle restrizioni imposte dal Governo per la gestione dell' emergenza sanitaria e con l' adozione dei criteri di tutela e prudenza - le sue parole -. In Val d' Arda - spiega entrando nel dettaglio - la distribuzione è iniziata con il sollevamento da fiume Po (impianto di San Nazzaro) il 28 febbraio - con almeno 20 giorni di anticipo rispetto allo scorso anno - e prosegue anche con l' utilizzo dell' acqua della diga di Mignano quando necessario. In Val Tidone l' irrigazione è iniziata, anticipatamente rispetto al 2019, e utilizzando l' acqua della diga del Molato per poi proseguire dal 5 maggio con il sollevamento da Po (impianto di Pievevitta). Per l' areale del Trebbia sono iniziate le operazioni per garantirci la disponibilità del Brugneto per la stagione 2020 perché, nonostante gli impegni presi e gli obiettivi prefissati, purtroppo siamo ancora in una condizione di precarietà per quanto riguarda i rilasci aggiuntivi allo storico rilascio. Avviate anche le procedure di gara per la Traversa di Mirafiori il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta dell' Unione Europea e vede la scadenza della presentazione delle offerte il 16 giugno alle ore 13. A livello provinciale - informa Zermani - la superficie irrigata è quasi di 22 mila e 500 ettari e la rete di canali gestiti dal Consorzio è di circa 1.600 chilometri. Il servizio consortile fornisce ogni anno circa 85 milioni di metri cubi di acqua contribuendo ad un valore della produzione agricola (fatturato) della provincia di Piacenza di circa 512 milioni di euro con un indotto generato di 5 volte lo stesso".



The screenshot shows the article's title: "Consorzio di Bonifica, la stagione irrigua entra nel vivo 'Ogni anno 85 milioni di metri cubi d'acqua'". Below the title is a photograph of a canal. The article text is partially visible, starting with "La stagione irrigua entra nel vivo a Piacenza. 'I primi a richiedere la distribuzione sono stati i territori della bassa Val d'Arda già da fine febbraio per dare ristoro ad aglio, cipolla e scalogno - fa sapere il Consorzio di Bonifica -. L'areale del Trebbia ha invece iniziato nella prima decade di aprile, seguito dal Tidone intorno alla metà del mese scorso'."

La Bonifica posticipa il pagamento

Il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense svolge attività indispensabile per la gestione della risorsa idrica nel comprensorio, la propria funzione è ritenuta primaria e nonostante il protrarsi dell'emergenza Covid-19 l'ente mantiene inalterata la propria operatività per la difesa idraulica e idrogeologica del territorio e per garantire il necessario apporto irriguo per il comparto agricolo, agroalimentare e zootecnico. La massima efficienza del **Consorzio**, tuttavia, è direttamente subordinata alla corresponsione del contributo stagionale dei propri consorziati al fine di poter svolgere il proprio compito. Oggi la governance del **Consorzio**, consapevole della gravità della situazione in cui tutti noi ci troviamo, ha deciso di posticipare il bollettino e la relativa quietanza ai prossimi mesi di Luglio e Agosto anziché quelli primaverili come da prassi consolidata nel tempo in modo da ridurre eventuali difficoltà. Le scadenze degli avvisi cosiddetti 'bonari' sono stati dunque prorogati al 10 Luglio p.v. (prima ed unica rata) e 10 Agosto (seconda rata). **Bonifica** Parmense



I Ragazzi dell'Istituto Comprensivo mappano i canali di bonifica

*Gli studenti delle classi 1C e 1D della Scuola Secondaria di Primo Grado "Biagio Pelacani" dell'Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" hanno sviluppato il progetto in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica** Parmense da casa, utilizzando Google Meet e Google Maps, realizzando anche un interessante spot video*

La distanza forzata ed il lockdown, dovuti all'emergenza Covid-19, non ferma il desiderio e la voglia degli studenti coinvolti nelle attività formative del **Consorzio della Bonifica** Parmense di conoscere ed approfondire il proprio territorio ed in particolare l'importanza delle funzioni consortili nella gestione della risorsa idrica per la difesa e lo sviluppo del comprensorio. Mettendo a profitto una collaborazione con i tecnici del **Consorzio** che ha preso il via nell'autunno scorso, i ragazzi e le ragazze delle classi 1C e 1D della Scuola Secondaria di Primo Grado 'Biagio Pelacani' dell'Istituto Comprensivo di Noceto 'Rita Levi-Montalcini' hanno scelto di non fermarsi e, al contrario, di portare avanti e di concludere sperimentando anche l'impiego di nuovi strumenti tecnologici il progetto di ricerca sulla storica rete dei canali, con particolare riferimento nella fattispecie al Canale Sanvitale. La fitta rete di canalizzazione infatti rappresenta un'opera di fondamentale importanza per l'economia dei comuni di Medesano, Noceto, Fontevivo, Fontanellato e San Secondo lungo un'unica 'strada d'acqua' che dalla pedemontana si adagia verso la Bassa alimentando i distretti del Parmigiano Reggiano e del pomodoro. Il progetto, nato nell'ambito delle attività formative per gli istituti scolastici, è stato sviluppato dagli studenti, che hanno studiato e approfondito i temi ambientali affrontati, dalle proprie abitazioni, con il coordinamento delle loro insegnanti. L'obbligo di svolgere le attività didattiche a distanza ha portato anche alla conseguente modifica del programma iniziale e ad una serie di innovazioni che alla fine hanno dato un soddisfacente risultato. Gli studenti hanno potuto sperimentare l'utilizzo di strumenti come le App di Google, Meet e Google Maps e hanno anche realizzato il Quick Response Code: un'immagine che può essere decodificata tramite appositi lettori contenuti negli smartphone e nei tablet per poter vedere il video prodotto. In particolare il progetto ha permesso di creare una vera e propria mappatura visualizzabile tramite Google Map all'indirizzo url.it/3570x della rete dei canali Sanvitale: in corrispondenza di ogni canale è stata inserita una descrizione. Gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Noceto hanno anche realizzato uno spot video del progetto di ricerca sulla rete dei canali Sanvitale, leggendo, in prima persona, alcuni testi dai toni scherzosi e in rima sull'importanza degli interventi del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense sul territorio. Lo spot è visibile sul portale web della scuola all'indirizzo:

novellara, LUNGO IL Cavo Bondeno

Dieci milioni di euro alla bonifica per realizzare la cassa d' espansione

NOVELLARA Un' opera idraulica essenziale per la prevenzione del pericolo piene nei territori della provincia, per l' approvvigionamento idrico di un bacino agricolo di 10 mila ettari di terreno e per la tutela di habitat e di specie animali e vegetali autoctone: è quella per la quale il **Consorzio di bonifica** dell' Emilia Centrale ha concluso la progettazione e che interesserà il cavo Bondeno, corso d' acqua principale per scolo delle acque del territorio e di adduzione irrigua del sistema sotteso dalla derivazione sul Po a Boretto.

Il **Consorzio** ha firmato una convenzione con il ministero delle Infrastrutture e trasporti e ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro, nell' ambito del primo stralcio del **piano** nazionale per gli interventi nel settore idrico-sezione invasi.

Il cavo Bondeno, lungo 25 chilometri, è il collettore di scolo principale del **Consorzio** di Bonifica dell' Emilia centrale, ha origine a Nord-Est dell' abitato di Reggio Emilia e scarica le portate idrologiche nel cavo Parmigiana Moglia nel Comune di Reggio.

Il cavo sottende un bacino imbrifero (dalla parola latina imber = pioggia ovvero bacino idrografico) di circa 8mila ettari, di cui 1.300 costituiti dall' area del Comuni di Cadelbosco Sopa, Bagnolo e la zona Nord di Reggio Emilia. La cassa di espansione per laminazione delle piene e l' accumulo idrico a scopo irriguo verrà realizzata all' interno di un' area all' interno del Comune di Novellara, confinante a nord con la Sp Reggio-Guastalla e ad est con via Vittoria.

Secondo il progetto i volumi di piena stoccabili nella cassa sono di un milione di metri cubi d' acqua mentre la capacità di invaso a fini irrigui è di 500mila metri cubi. L' area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d' acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura. All' interno del progetto della cassa di espansione sono previsti alcuni interventi sui corsi d' acqua e manufatti del consorzio. In particolare, verrà realizzata la deviazione del cavo Baciocca in corrispondenza del vertice sud-ovest della vasca verso il collettore Acque basse reggiane e verrà portato a termine, inoltre, il tombamento del condotto Pennella tra strada Pennella e la cassa di espansione.

The collage features several articles from the 'Gazzetta di Reggio' newspaper. The largest article is titled 'A sorpresa spuntano 20 credi del numismatico Lusuardi' and includes a photograph of a man in a suit. Other smaller articles include 'Mascherine Due giorni di consegne nel gazebo' and 'Dieci milioni di euro alla bonifica per realizzare la cassa d' espansione'. The clippings are arranged in a grid-like fashion, showing various sections of the newspaper's layout.

L' ultimo intervento riguarderà il miglioramento sismico e il restauro della casella o chiavica storica del Bondeno nella quale troveranno spazio i quadri elettrici generali di distribuzione e i quadri delle apparecchiature di comando e movimentazione delle paratoie dei manufatti per il funzionamento della cassa.

«Si tratta di un' opera attesa dal territorio di Novellara da oltre 30 anni - commenta Matteo Catellani, presidente del consorzio di Bonifica - che finalmente vedrà la luce.

Essere riusciti a coniugare la messa in sicurezza del territorio con la gestione ottimale della risorsa idrica costituisce la grande novità di questa opera che riassume la funzione propria della **bonifica** di saper garantire al territorio lo scolo delle acque, quando piove in eccesso, e la fornitura della risorsa idrica nei periodi di siccità».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Dieci milioni contro il pericolo piene

Convenzione del **Consorzio di Bonifica** con il ministero per l'espansione del cavo Bondeno Bondeno

NOVELLARA Potrebbe concretizzarsi a breve termine un progetto atteso da parecchi anni, che garantirebbe benefici all'ambiente, alla sicurezza idraulica e all'agricoltura di un vasto territorio della Bassa Reggiana. Il **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale ha firmato una convenzione col Ministero delle infrastrutture e trasporti per un finanziamento di dieci milioni di euro per la cassa d'espansione del cavo Bondeno, a Novellara. Un'opera idraulica essenziale per la prevenzione del pericolo piene nella Bassa, ma anche per l'approvvigionamento idrico di un bacino agricolo di diecimila ettari di terreno e per la tutela di habitat e di specie animali e vegetali autoctone. Il Cavo Bondeno, lungo 25 chilometri, è il collettore di scolo principale del **Consorzio di Bonifica**. Prende vita alle porte di Reggio e scarica le portate idrologiche nella Parmigiana Moglia, a Reggiolo, interessando i comuni di Cadelbosco Sopra e Bagnolo. Secondo il progetto, atteso da decenni, i volumi di piena stoccabili nella cassa saranno di un milione di metri cubi d'acqua, mentre la capacità di invaso a fini irrigui è di 500 mila metri cubi.

L'area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura.

Il progetto prevede pure interventi su corsi d'acqua e manufatti della Bonifica, tra cui la deviazione del Cavo Baciocca in corrispondenza del vertice sud ovest della vasca verso il Collettore Acque Basse Reggiane, per disconnettere idraulicamente i sistemi di regolazione di portata lungo il Cavo Bondeno e la Baciocca stessa.

«Si tratta di un'opera molto attesa e che finalmente vedrà la luce. La cassa di espansione - spiega Matteo Cattalani, presidente del **Consorzio di Bonifica** - contribuirà a mettere in sicurezza il cavo Bondeno che, per l'enorme sviluppo dell'urbanizzazione avvenuto negli ultimi decenni, mostra evidenti limiti di portata che ne comportano il rischio di esondazioni, come è avvenuto, per fortuna senza particolari danni, in occasione della piena verificatasi lo scorso novembre. Inoltre, nella stagione estiva, questa opera fungerà da bacino di accumulo contribuendo al risparmio della risorsa idrica. Essere riusciti a coniugare la messa in sicurezza del territorio con la gestione ottimale della risorsa idrica costituisce la grande novità di questa opera».

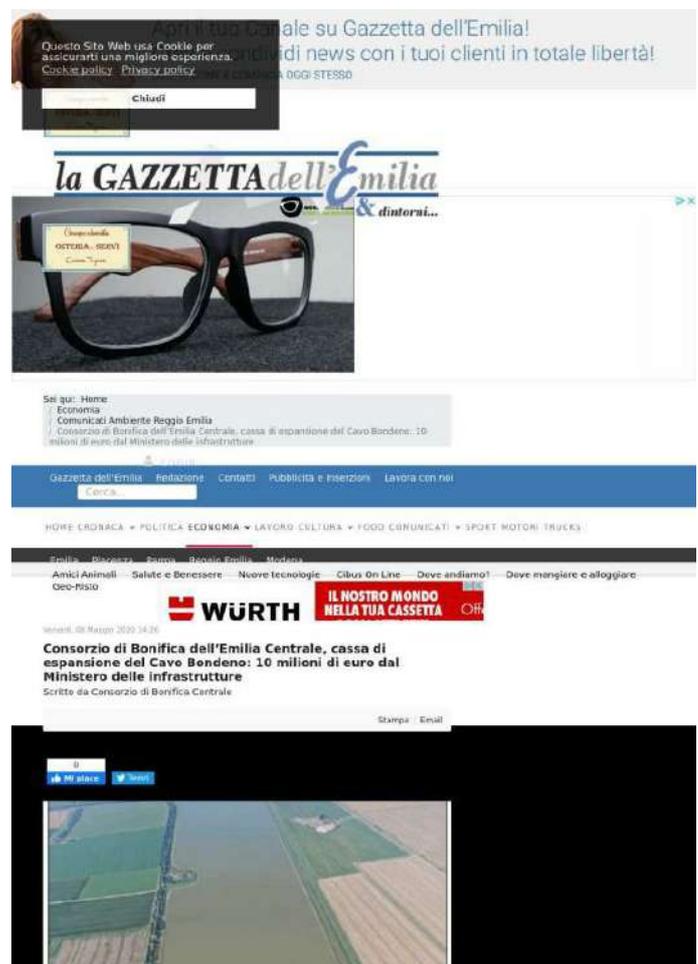
Antonio Lecci.

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, cassa di espansione del Cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero delle infrastrutture

Conclusa la progettazione dell'opera idraulica, essenziale per la prevenzione del rischio piene nel territorio di Reggio Emilia, che verrà realizzata in un'area nel Comune di Novellara: avrà una capacità di un milione di metri cubi d'acqua

Reggio Emilia, 8 Maggio 2020 Un'opera idraulica essenziale per la prevenzione del pericolo piene nei territori della provincia di Reggio Emilia, per l'approvvigionamento idrico di un bacino agricolo di 10 mila ettari di terreno e per la tutela di habitat e di specie animali e vegetali autoctone: il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha infatti concluso la progettazione dell'opera che interesserà il Cavo Bondeno, corso d'acqua principale per lo scolo delle acque del territorio e di adduzione irrigua del sistema sotteso dalla derivazione sul Fiume Po a Boretto. Il Consorzio ha firmato una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro, nell'ambito del Primo stralcio del Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico sezione Invasi. Il Cavo Bondeno, lungo complessivamente 25 chilometri, è il collettore di scolo principale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale; ha origine a Nord-Est dell'abitato di Reggio Emilia e scarica le portate idrologiche nel Cavo Parmigiana Moglia nel Comune di Reggiolo. Il cavo sottende un bacino imbrifero di circa 8 mila ettari, di cui 1.300 costituiti dall'area urbana ricadente in Provincia di Reggio Emilia nei comuni di Cadelbosco

Sopra, Bagnolo in Piano e la zona Nord di Reggio Emilia. La cassa di espansione per laminazione delle piene e l'accumulo idrico a scopo irriguo verrà realizzata all'interno di un'area all'interno del Comune di Novellara, a circa tre chilometri a Nord-Ovest da Reggio Emilia, confinante a Nord con la SP Reggio Guastalla e ad Est con Via Vittoria. Secondo il progetto i volumi di piena complessivamente stoccabili nella cassa sono di un milione di metri cubi d'acqua mentre la capacità di invaso a fini irrigui è di 500 mila metri cubi. L'area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura. All'interno del progetto della cassa di espansione sono previsti alcuni interventi su corsi d'acqua e manufatti del



The screenshot shows the website interface for 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. At the top, there is a navigation bar with 'Home', 'Economia', 'Comunicati Ambiente Reggio Emilia', and a link to the article: 'Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: cassa di espansione del Cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture'. Below the navigation bar, there are several menu items: 'HOME', 'CROBACA', 'POLITICA ECONOMIA', 'LAVORO CULTURA', 'FOOD', 'COMUNICATI', 'SPORT MOTORI TRUCKS'. A prominent advertisement for 'WÜRTH' is visible, with the text 'IL NOSTRO MONDO NELLA TUA CASSETTA'. The main article headline reads: 'Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, cassa di espansione del Cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture'. Below the headline, there is a social media sharing section and a large image showing an aerial view of a landscape with a canal or waterway.

Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. In particolare verrà realizzata la deviazione del Cavo Baciocca in corrispondenza del vertice Sud-Ovest della vasca verso il Collettore Acque Basse Reggiane, per disconnettere idraulicamente i sistemi di regolazione di portata lungo il Cavo Bondeno e la Baciocca stessa. Verrà portato a termine, inoltre, il tombamento del Condotto Pennella tra Strada Pennella e la cassa di espansione al fine di veicolare portate destinate all'accumulo irriguo. L'ultimo intervento riguarderà il miglioramento sismico ed il restauro della casella o chiavica storica del Bondeno nella quale troveranno spazio i quadri elettrici generali di distribuzione ed i quadri delle apparecchiature di comando e movimentazione delle paratoie dei manufatti per il funzionamento della cassa. Soddisfatto il presidente del **Consorzio** Matteo Catellani: Si tratta di un'opera attesa dal territorio di Novellara da oltre 30 anni che finalmente vedrà la luce. La Cassa contribuirà a mettere in sicurezza il Cavo Bondeno che, causa l'enorme sviluppo dell'urbanizzazione avvenuto negli ultimi decenni, mostra evidenti limiti di portata che ne comportano il rischio di esondazioni, come è avvenuto, per fortuna senza particolari danni, in occasione della piena del 17 novembre scorso. Inoltre, l'opera fungerà, nella stagione estiva, da bacino di accumulo contribuendo al risparmio della risorsa idrica. Essere riusciti a coniugare la messa in sicurezza del territorio con la gestione ottimale della risorsa idrica costituisce la grande novità di questa opera che riassume la funzione propria della **Bonifica** di saper garantire al territorio lo scolo delle acque, quando piove in eccesso, e la fornitura della risorsa idrica nei periodi di siccità.

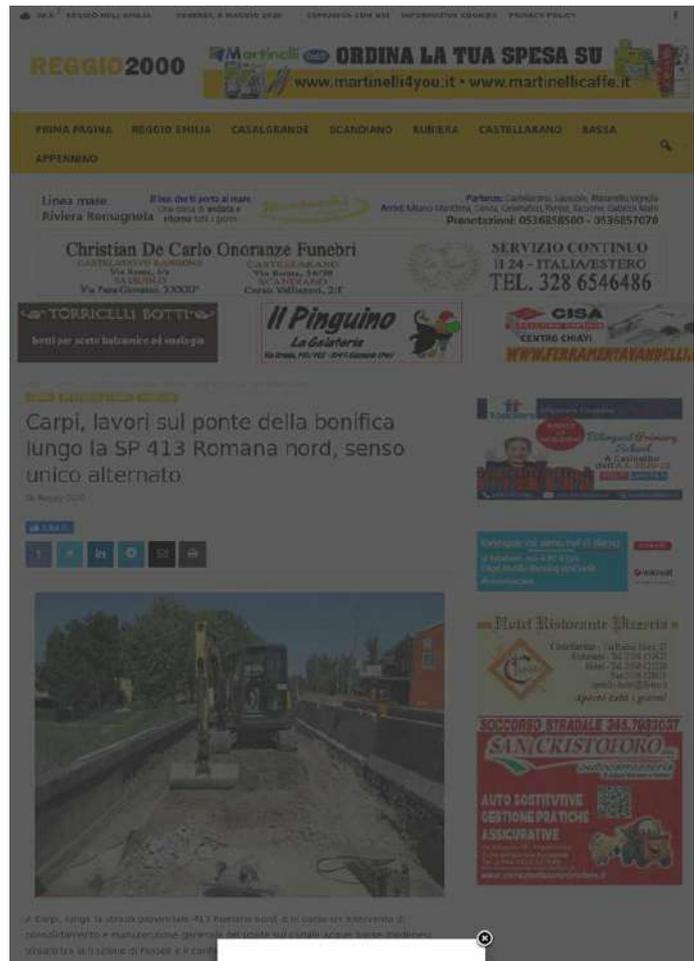
CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE, DAGOVERNO 10MLN PER IL CAVO BONDENO

4400 - reggio emilia (agra press) - il **consorzio** di **bonifica** dell'emilia centrale informa con un comunicato di aver concluso la progettazione della cassa di espansione che interesserà il cavo bondeno, corso d'acqua principale per scolo delle acque del territorio e di adduzione irrigua del sistema sotteso dalla derivazione sul fiume po aboretto (re). il **consorzio** ha inoltre firmato una convenzione con il ministero delle infrastrutture e trasporti e ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro nell'ambito del primo stralcio del piano nazionale per gli interventi nel settore idrico - sezione invasi. soddisfatto il presidente del **consorzio** matteo CATELLANI, per il quale "si tratta di un'opera attesa dal territorio di novellara da oltre 30 anni che finalmente vedrà la luce".08:05:20/12:13



Carpi, lavori sul ponte della bonifica lungo la SP 413 Romana nord, senso unico alternato

A Carpi, lungo la strada provinciale 413 Romana nord, è in corso un intervento di consolidamento e manutenzione generale del ponte sul canale Acque basse modenesi, situato tra la frazione di Fossoli e il confine con il comune di Novi. Per consentire la prosecuzione dei lavori, sul ponte si circola a senso unico alternato con semaforo, fino al termine dell' intervento, previsto a luglio. Il lavori sono eseguiti dalla ditta Batea di Concordia per conto del **Consorzio di bonifica Emilia centrale** sulla base di un progetto della Provincia e un costo di 219 mila euro finanziati dalla Protezione civile regionale. Sono previsti il consolidamento e il rinforzo della struttura, la rimozione e il rifacimento della pavimentazione stradale, la realizzazione di una nuova barriera guard-rail in sostituzione del parapetto, il restauro delle murature, il rifacimento degli scoli delle acque superficiali e nuovi giunti di dilatazione; Il ponte, costruito nel 1933 dal **Consorzio di bonifica**, è in cemento armato sostenuto da due pile centrali e da spalle laterali in mattoni che saranno consolidate e ristrutturate; l' infrastruttura aveva bisogno di un intervento strutturale anche a causa dei danni dovuti al sisma; dal 2016 su questo ponte la Provincia, a scopo precauzionale, ha escluso dal transito i mezzi di trasporto eccezionale superiori alle 44 tonnellate. In questi ultimi anni la Provincia ha effettuato numerosi interventi di manutenzione, messa in sicurezza e ripristino dei ponti sulle strade provinciali, per i danni provocati da sisma, alluvione e ripetute piene dei fiumi per oltre sei milioni di euro, messi a disposizione nell' ambito delle risorse per la ricostruzione. Tra gli interventi principali nell' area nord spiccano quelli sul ponte Motta a Cavezzo, sul ponte di Concordia, il ponte Pioppa e il ponte di Collegrana a Novi, oltre al nuovo ponte di Bomporto.



Consorzi di Bonifica

Romana Nord, consolidamento del ponte

Oltre all' asfalto intervento in corso anche sul manufatto sul canale Acque basse

NOVI Sono partiti giovedì scorso i lavori di manutenzione sulla Sp 413 Romana nord fino al confine con il territorio mantovano.

L' intervento, che prosegue fino a lunedì 11 maggio, prevede la fresatura di circa quattro centimetri di fondo stradale e la riasfaltatura in diversi tratti particolarmente degradati.

Inoltre a Carpi, lungo la Romana nord, è in corso un intervento di consolidamento e manutenzione generale del ponte sul canale Acque basse modenesi, situato tra la frazione di Fossoli e il confine con il comune di Novi.

Per consentire la prosecuzione dei lavori, sul ponte si circola a senso unico alternato con semaforo, fino al termine dell' intervento, previsto a luglio.

Il lavori sono eseguiti dalla ditta Batea di Concordia per conto del Consorzio di bonifica Emilia centrale per 219 mila euro.

17..

Teatro di Mirandola, al via la ristrutturazione

A 8 anni dal terremoto partono i lavori. Sarà reso entusiasmante e funzionale ma resterà in mostra, restaurate, le storiche loggiate

MIRANDOLA

Al via i lavori per il restauro del Teatro Nuovo, che sarà inaugurato nel 2022. La consorzio del canale è prevista giovedì all'inaugurazione della vice sindaco Lucio Bacci, nella presenza del sindaco del comune di Novi, l'architetto Henri Galanteri, il soprintendente per la provincia di Modena, il presidente del Consorzio di Bonifica Emilia centrale, il sindaco di Concordia, il sindaco di Fossoli e il sindaco di Novi.

Il teatro di Mirandola, che è stato gravemente danneggiato dal terremoto del 1991, è stato restaurato e sarà inaugurato nel 2022. I lavori sono stati finanziati dal Comune di Mirandola, dal Consorzio di Bonifica Emilia centrale e dalla Regione Emilia-Romagna.

Sollera, il sindaco Solomita in soccorso alle attività commerciali: «Pronti a sconti fiscali»

Sul tavolo l'agevolazione delle tasse. Con il sindaco Roberto Solomita, il sindaco Roberto Solomita ha incontrato in conferenza stampa i rappresentanti del Consorzio di Bonifica Emilia centrale, per discutere delle attività di manutenzione del canale Acque basse.

Romana Nord, consolidamento del ponte

Oltre all'asfalto intervento in corso anche sul manufatto sul canale Acque basse.

NOVI

Sono partiti giovedì scorso i lavori di manutenzione sulla Sp 413 Romana nord fino al confine con il territorio mantovano.

Mirandola, sgomberato accampamento

La polizia locale è intervenuta sgomberando un accampamento di nomadi che sorgeva nei pressi del centro di Mirandola.

Revolte abusive a il tiro intero

Revolte abusive a il tiro intero. I lavori sono eseguiti dalla ditta Batea di Concordia per conto del Consorzio di bonifica Emilia centrale per 219 mila euro.

Carpi, lavori sul ponte Acque basse: consolidamento e manutenzione

Senso unico alternato sulla strada Provinciale 413 a Carpi. Sono in corso i lavori di manutenzione e consolidamento del ponte delle Acque basse

A Carpi, lungo la strada provinciale 413 Romana nord, è in corso un intervento di consolidamento e manutenzione generale del ponte sul **canale** Acque basse modenesi, situato tra la frazione di Fossoli e il confine con il comune di Novi. Per consentire la prosecuzione dei lavori, sul ponte si circola a senso unico alternato con semaforo, fino al termine dell'intervento, previsto a luglio. Il lavori sono eseguiti dalla ditta Batea di Concordia per conto del **Consorzio di bonifica Emilia centrale** sulla base di un progetto della Provincia e un costo di 219 mila euro finanziati dalla Protezione civile regionale. Sono previsti il consolidamento e il rinforzo della struttura, la rimozione e il rifacimento della pavimentazione stradale, la realizzazione di una nuova barriera guard-rail in sostituzione del parapetto, il restauro delle murature, il rifacimento degli scoli delle acque superficiali e nuovi giunti di dilatazione. Il ponte, costruito nel 1933 dal **Consorzio di bonifica**, è in cemento armato sostenuto da due pile centrali e da spalle laterali in mattoni che saranno consolidate e ristrutturate; l'infrastruttura aveva bisogno di un intervento strutturale anche a causa dei danni dovuti al sisma; dal 2016 su questo ponte la Provincia, a scopo precauzionale, ha escluso dal transito i mezzi di trasporto eccezionale superiori alle 44 tonnellate. In questi ultimi anni la Provincia ha effettuato numerosi interventi di manutenzione, messa in sicurezza e ripristino dei ponti sulle strade provinciali, per i danni provocati da sisma, alluvione e ripetute piene dei fiumi per oltre sei milioni di euro, messi a disposizione nell'ambito delle risorse per la ricostruzione. Tra gli interventi principali nell'area nord spiccano quelli sul ponte Motta a Cavezzo, sul ponte di Concordia, il ponte Pioppa e il ponte di Collegrana a Novi, oltre al nuovo ponte di Bomporto.

MODENA TODAY Attualità

Attualità / Carpi / Strada Provinciale 413 Romana Sud

Carpi, lavori sul ponte Acque basse: consolidamento e manutenzione

Senso unico alternato sulla strada Provinciale 413 a Carpi. Sono in corso i lavori di manutenzione e consolidamento del ponte delle Acque basse

Annalisa Servadei
08 MAGGIO 2020 12:51

A Carpi, lungo la strada provinciale 413 Romana nord, è in corso un **intervento di consolidamento** e manutenzione generale del ponte sul canale Acque basse modenesi, situato tra la frazione di Fossoli e il confine con il comune di Novi.

Per consentire la prosecuzione dei lavori, **sul ponte si circola a senso unico alternato** con semaforo, fino al termine dell'intervento, previsto a luglio. Il lavori sono eseguiti dalla ditta Batea di Concordia per conto del **Consorzio di bonifica Emilia centrale** sulla base di un progetto della Provincia e un costo di 219 mila euro finanziati dalla Protezione civile regionale.

Sono previsti il **consolidamento e il rinforzo della struttura**, la rimozione e il rifacimento della **pavimentazione stradale**, la realizzazione di una nuova barriera guard-rail in sostituzione del parapetto, il restauro delle murature, il rifacimento degli scoli delle acque superficiali e nuovi giunti di dilatazione.

Il ponte, costruito nel 1933 dal Consorzio di bonifica, è in **cemento armato sostenuto** da due pile centrali e da spalle laterali in mattoni che saranno consolidate e ristrutturate; l'infrastruttura aveva bisogno di un intervento strutturale anche a causa dei danni dovuti al sisma; dal 2016 su questo ponte la Provincia, a scopo precauzionale, ha escluso dal transito i mezzi di trasporto eccezionale superiori alle 44 tonnellate.

In questi ultimi anni la Provincia ha effettuato numerosi interventi di manutenzione, messa in sicurezza e ripristino dei ponti sulle strade provinciali, per i danni provocati da sisma, alluvione e ripetute piene dei fiumi per oltre sei milioni di euro, messi a disposizione nell'ambito delle risorse per la ricostruzione.

Tra gli interventi principali nell'area nord spiccano quelli sul ponte Motta a Cavezzo, sul ponte di Concordia, il ponte Pioppa e il ponte di Collegrana a Novi, oltre al nuovo ponte di Bomporto.

Argomenti: **lavori stradali** **manutenzione** **ponti**

[Tweet](#)

I più letti di oggi

- 1 Pievepelago, stroncato da un malore in cucina il Vice Brigadiere Ghidotti
- 2 Congiunt e autocertificazione per spostarsi, cambia qualcosa?
- 3 Spostamenti e passeggiata nella Fosa 2, domanda e risposta del Governo
- 4 Contagio oggi solo 10 casi positivi in provincia. Altri tre decessi

Carpi, lavori sul ponte della bonifica lungo la SP 413 Romana nord, senso unico alternato

A Carpi, lungo la strada provinciale 413 Romana nord, è in corso un intervento di consolidamento e manutenzione generale del ponte sul canale Acque basse modenesi, situato tra la frazione di Fossoli e il confine con il comune di Novi. Per consentire la prosecuzione dei lavori, sul ponte si circola a senso unico alternato con semaforo, fino al termine dell' intervento, previsto a luglio. Il lavori sono eseguiti dalla ditta Batea di Concordia per conto del **Consorzio di bonifica Emilia centrale** sulla base di un progetto della Provincia e un costo di 219 mila euro finanziati dalla Protezione civile regionale. Sono previsti il consolidamento e il rinforzo della struttura, la rimozione e il rifacimento della pavimentazione stradale, la realizzazione di una nuova barriera guard-rail in sostituzione del parapetto, il restauro delle murature, il rifacimento degli scoli delle acque superficiali e nuovi giunti di dilatazione; Il ponte, costruito nel 1933 dal **Consorzio di bonifica**, è in cemento armato sostenuto da due pile centrali e da spalle laterali in mattoni che saranno consolidate e ristrutturate; l' infrastruttura aveva bisogno di un intervento strutturale anche a causa dei danni dovuti al sisma; dal 2016 su questo ponte la Provincia, a scopo precauzionale, ha escluso dal transito i mezzi di trasporto eccezionale superiori alle 44 tonnellate. In questi ultimi anni la Provincia ha effettuato numerosi interventi di manutenzione, messa in sicurezza e ripristino dei ponti sulle strade provinciali, per i danni provocati da sisma, alluvione e ripetute piene dei fiumi per oltre sei milioni di euro, messi a disposizione nell' ambito delle risorse per la ricostruzione. Tra gli interventi principali nell' area nord spiccano quelli sul ponte Motta a Cavezzo, sul ponte di Concordia, il ponte Pioppa e il ponte di Collegrana a Novi, oltre al nuovo ponte di Bomporto.



Carpi, lavori sul ponte della bonifica lungo la SP 413 Romana nord, senso unico alternato

10 maggio 2020

10 Likes

www.ferramenta.vandelli.it

Insufficient

Provincia di Modena: Carpi, lavori sul ponte della bonifica lungo la sp 413 Romana nord

Consolidamento e manutenzione, senso unico alternato CARPI (MO) - A Carpi, lungo la strada provinciale 413 Romana nord, è in corso un intervento di

Consolidamento e manutenzione, senso unico alternato CARPI (MO) - A Carpi, lungo la strada provinciale 413 Romana nord, è in corso un intervento di consolidamento e manutenzione generale del ponte sul canale Acque basse modenese, situato tra la frazione di Fossoli e il confine con il comune di Novi. Per consentire la prosecuzione dei lavori, sul ponte si circola a senso unico alternato con semaforo, fino al termine dell'intervento, previsto a luglio. Il lavoro è eseguito dalla ditta Batea di Concordia per conto del Consorzio di bonifica Emilia centrale sulla base di un progetto della Provincia e un costo di 219 mila euro finanziati dalla Protezione civile regionale. Sono previsti il consolidamento e il rinforzo della struttura, la rimozione e il rifacimento della pavimentazione stradale, la realizzazione di una nuova barriera guard-rail in sostituzione del parapetto, il restauro delle murature, il rifacimento degli scoli delle acque superficiali e nuovi giunti di dilatazione; Il ponte, costruito nel 1933 dal Consorzio di bonifica, è in cemento armato sostenuto da due pile centrali e da spalle laterali in mattoni che saranno consolidate e ristrutturare; l'infrastruttura aveva bisogno di un intervento strutturale anche a causa dei

danni dovuti al sisma; dal 2016 su questo ponte la Provincia, a scopo precauzionale, ha escluso dal transito i mezzi di trasporto eccezionale superiori alle 44 tonnellate. In questi ultimi anni la Provincia ha effettuato numerosi interventi di manutenzione, messa in sicurezza e ripristino dei ponti sulle strade provinciali, per i danni provocati da sisma, alluvione e ripetute piene dei fiumi per oltre sei milioni di euro, messi a disposizione nell'ambito delle risorse per la ricostruzione. Tra gli interventi principali nell'area nord spiccano quelli sul ponte Motta a Cavezzo, sul ponte di Concordia, il ponte Pioppa e il ponte di Collegrana a Novi, oltre al nuovo ponte di Bomporto.



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header:** Navigation menu with links for BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, and RIFUGI.
- Article Title:** "Provincia di Modena: Carpi, lavori sul ponte della bonifica lungo la sp 413 Romana nord".
- Author:** Roberto Di Biasi, 8 Maggio 2020.
- Image:** A photograph of a construction site showing a bridge under renovation with heavy machinery and workers.
- Text Snippets:**
 - "5 minuti al giorno e ti liberi per sempre dal dolore" (with an image of a hand).
 - "Fallo ogni giorno, e tutti i disturbi dolorosi spariranno dopo..."
 - "Ultimi articoli" section listing other news items.
 - "Consolidamento e manutenzione, senso unico alternato" (with an image of a bridge).
 - "CARPI (MO) - A Carpi, lungo la strada provinciale 413 Romana nord, è in corso un intervento di consolidamento e manutenzione generale del ponte sul canale Acque basse modenese, situato tra la frazione di Fossoli e il confine con il comune di Novi."
 - "Per consentire la prosecuzione dei lavori, sul ponte si circola a senso unico alternato con semaforo, fino al termine dell'intervento, previsto a luglio."
- Logos:** digite, EMILIA ROMAGNA, OBLOCK, RIFIUTI E RISORSE.

JOLANDA DI SAVOIA BerraCopparo

Trombin sul **Consorzio** «Problema mai risolto»

Sistemato l'asfalto della provinciale 12Oggi riparte anche il mercato contadino

JOLANDA DI SAVOIA Sulla disputa fra Comune e **Consorzio** di **Bonifica**, il vicesindaco Elisa Trombin replica a Giovanni Ferro: «Una cosa è vera, il consigliere Ferro ha fatto l'amministratore tanti anni fa e, ahimè, tutti se lo ricordano ancora. Dopo la totale assenza nella gestione dell'emergenza sanitaria ed economica dovuta al Covid-19, nella Fase 2 l'opposizione ricompare difendendo l'operato del nuovo direttore Monti e dell'uscente presidente Dalle Vacche del **Consorzio**, a scapito dei nostri agricoltori. Il tema delle prese idrauliche è stato portato in consiglio dalla maggioranza, preoccupata per gli agricoltori. Proprio in tale sede Ferro, nel difendere l'operato del presidente, tranquillizzò cittadini e agricoltori, dicendo con sicurezza che il **Consorzio** aveva già risolto il problema e che, anzi, gli agricoltori avrebbero speso meno. Oggi invece si rende disponibile a risolvere un problema che, evidentemente, mai è stato risolto, come lui stesso ammette. Altra fake news pubblica del consigliere della lista Voltiamo Pagina, che ancora sente il dovere di chiamarmi in causa. Ricordo, poi, a Ferro che il **Consorzio** non ha voluto entrare nelle consulte da me proposte. Gli agricoltori hanno bisogno di risposte serie a domande concrete, come il definire di chi è la proprietà delle prese, e perché se pago una concessione mi devo poi sobbarcare la manutenzione». -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzi di Bonifica

Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**

«Garantiti il servizio idrico e la sicurezza dei lavoratori»

Nonostante le difficoltà, non è mancato un servizio essenziale all' agricoltura e all' equilibrio del territorio

Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** è impegnato a fare la sua parte. Lo fa sapere il Comitato Amministrativo. «Fin da subito - spiega in una nota - abbiamo messo al centro delle nostre strategie la sicurezza dei dipendenti avendo la precisa consapevolezza del ruolo istituzionale del **Consorzio**, che è quello di un **ente pubblico** che svolge un servizio di pubblica utilità e non può pertanto interrompere la propria funzione». Il **Consorzio** precisa di aver adottato «quelle procedure che, nel rispetto delle condizioni di sicurezza dei propri lavoratori, siano in grado di fornire i servizi essenziali per la sicurezza idraulica del territorio e per sostenere l' attività delle aziende agricole». E aggiunge: «Nonostante le difficoltà, il **Consorzio di Bonifica** non ha interrotto la propria presenza nemmeno per un attimo garantendo comunque un servizio, spesso ai più non visibile o direttamente apprezzabile, ma essenziale per l' equilibrio ambientale della provincia e per la fornitura di quell' acqua indispensabile per la produzione agricola a sua volta insostituibile per fornire i beni primari fondamentali e necessari alla popolazione, tra l' altro in un contesto climatico particolarmente sfavorevole».

La sicurezza idraulica non è mai stata in discussione. «La filiera "agricola" - spiega il Comitato - non si è mai fermata, ed in tale ambito il **Consorzio** è in piena attività con i propri addetti che stanno lavorando con zelo per garantire quell' acqua indispensabile ai **consorziati** per irrigare le colture e garantire che i prodotti alimentari continuino ad arrivare sulle tavole degli italiani. Ci aspettano ancora momenti difficili e ciò richiederà da parte di tutti impegni straordinari e sacrifici». Il **Consorzio** fa sapere di voler mettere in campo «ogni strumento utile per garantire i propri servizi e pretendendo dai lavoratori maggiore dedizione di quanto non ne sia stata chiesta fino ad oggi».

Nel panorama dei **consorziati** che contribuiscono alla capacità economica del **Consorzio**, oltre agli agricoltori, vi sono gli "urbani" che stanno attraversando una delle crisi economiche più profonde della storia degli ultimi 100 anni. «Nonostante ciò - spiega il Comitato - siamo chiamati comunque a far fronte a costi quali quello dell' energia elettrica (5 milioni di euro in un anno), del gas per la periodica fornitura di acqua irrigua che il **Pianura di Ferrara** riceve sia da parte del **CER** che dal **Consorzio** di

«Manodopera, favorevole ai 'corridoi verdi'»
Il sottosegretario L. Abbate risponde a Cso, FruitImprese e Assomagri sui posti della 'quarantena attiva'. «Ma ci sono altre opzioni»

La produzione agroalimentare bene da tutelare

«Garantiti il servizio idrico e la sicurezza dei lavoratori»

Nonostante le difficoltà, non è mancato un servizio essenziale ai consorziati e all'equilibrio del territorio

Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** fa sapere al Comitato Amministrativo che fin da subito ha messo al centro delle proprie strategie la sicurezza dei dipendenti, avendo la chiara consapevolezza del ruolo istituzionale del **Consorzio**, che è quello di un **ente pubblico** che svolge un servizio di pubblica utilità e non può pertanto interrompere la propria funzione. Il **Consorzio** precisa di aver adottato «quelle procedure che, nel rispetto delle condizioni di sicurezza dei propri lavoratori, siano in grado di fornire i servizi essenziali per la sicurezza idraulica del territorio e per sostenere l'attività delle aziende agricole». E aggiunge: «Nonostante le difficoltà, il **Consorzio di Bonifica** non ha interrotto la propria presenza nemmeno per un attimo, garantendo comunque un servizio, spesso ai più non visibile o direttamente apprezzabile, ma essenziale per l'equilibrio ambientale della provincia e per la fornitura di quell'acqua indispensabile per la produzione agricola a sua volta insostituibile per fornire i beni primari fondamentali e necessari alla popolazione, tra l'altro in un contesto climatico particolarmente sfavorevole».

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Burana, la necessità di scaricare a mare le acque in eccesso e, al contempo, garantire la risorsa irrigua, e tutto questo è possibile solo grazie al contributo economico di ognuno dei suoi consorziati». E domani alle 13.25 il presidente Franco Dalle Vacche sarà ospite della trasmissione di Rai Radio 1 'Green Zone' per raccontare all' Italia la grande realtà del Consorzio.

Contributi al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Durante il mese di maggio saranno recapitati gli AVVISI DI PAGAMENTO relativi ai CONTRIBUTI DI BONIFICA PER L'ANNO 2020 dovuti al CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA da tutti i proprietari di immobili (terreni o fabbricati) ricadenti nel comprensorio consortile. La richiesta contenuta nell'avviso di pagamento anno 2020 si riferisce a ONERI CONSORTILI dovuti, a norma di legge, per la manutenzione ed esercizio della rete dei canali e degli Impianti di bonifica necessari per lo smaltimento delle acque e, per i terreni agricoli, anche per la disponibilità e regolazione idrica. Si applicano i criteri di riparto della contribuzione contenuti nel PIANO DI CLASSIFICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA, in vigore dall'anno 2016. Le scadenze dei pagamenti sono le seguenti: unica rata con scadenza 1° Giugno per importi fino a 50 euro due rate con scadenza 1° Giugno e 31 luglio per importi superiori ai 50 euro. Sul sito web del Consorzio (www.bonificaferrara.it) è possibile: Consultare il testo integrale del Piano di Classifica ed una sua Sintesi; Consultare il Documento di Applicazione del Piano di Classifica; Visualizzare le cartografie allegato al Piano; Verificare il calcolo del contributo 2020 tramite il PORTALE CONTRIBUTI (previa apposita identificazione l'utente potrà verificare nei dettagli la propria posizione contributiva e le modalità di calcolo del contributo). Per i terreni gravati dalla quota a consumo del Contributo di disponibilità e regolazione idrica (irrigazione-parte variabile) si precisa che tali importi sono riferiti al servizio dell'anno 2019. Qualora non s'intenda irrigare le colture tipicamente irrigue è necessario, entro il 31 Maggio 2020 presentare dichiarazione di non irrigazione per il servizio dell'anno corrente. Maggiori informazioni, nonché i moduli per le comunicazioni suddette, sono disponibili sul sito <http://www.bonificaferrara.it> (Contributi e Concessioni Irrigazioni) o possono essere richieste all'indirizzo email: irrigazione@bonificaferrara.it. Si informa che per poter usufruire della riduzione del 10% della quota di contributo irrigazione a consumo deve essere indicata la tecnica irrigua, secondo quanto disposto dalle Delibere Regionali n. 742 del 31/5/2017 e n. 585 del 15/4/2019. Accedendo al PORTALE CONTRIBUTI potrà essere comunicata la tecnica irrigua utilizzata nei propri terreni. Per maggiori informazioni di dettaglio inerenti l'irrigazione telefonare: per l'Area Alto ferrarese allo 0532 415012; per l'Area Basso ferrarese allo 0533 728711; alla Sede di Ferrara 0532 218135; oppure scrivere a irrigazione@bonificaferrara.it. MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI La riscossione dei contributi avviene tramite il Concessionario SORIT S.p.A. Oltre ai consueti sistemi di pagamento (con bollettino di c/c postale, presso gli sportelli di istituti bancari indicati nell'avviso di pagamento, mediante pagamento on line con carta di credito, tramite bonifico bancario), sarà possibile effettuare i pagamenti anche presso i punti vendita collegati alla rete Lottomatica Servizi e presso i punti vendita COOP abilitati. Il pagamento può essere effettuato da tutti i contribuenti senza addebito di commissioni presso gli Istituti di Credito indicati negli avvisi di pagamento. RINNOVO DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI - MANDATO 2021-2025 Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto consortile si comunica che nel mese di Dicembre 2020 sarà convocata l'Assemblea dei consorziati per l'elezione dei componenti del Consiglio



Consorzi di Bonifica

di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo, tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile che abbiano compiuto 18 anni, godano dei diritti civili e siano in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per ulteriori informazioni sulle modalità di esercizio attivo e passivo del diritto di voto consultare lo Statuto del Consorzio sul sito web www.bonificaferrara.it Per l'anno 2020 si suggerisce di avvalersi in via preferenziale delle seguenti modalità di contatto: Tramite il sito web www.bonificaferrara.it Mediante invio di mail a catasto@bonificaferrara.it Mediante contatto telefonico. Per accedere agli uffici ricevimento pubblico è necessario fissare preventivamente un appuntamento telefonando ai seguenti numeri: FERRARA via de' Romei n. 7 - dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0532-218286 CODIGORO via per Ferrara n. 2 - il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0533-728711 JOLANDA DI SAVOIA via Matteotti n. 22 - il mercoledì dalle 8:30 alle 12:00 - Tel. 0532-836176 MESOLA vicolo Castello - dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0533-993732 ARGENTA via Fiorana n. 49/B (Bando) da aprile a giugno tutti i martedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 da luglio a marzo il primo martedì del mese dalle ore 9:00 alle ore 12:00 Tel. 0532- 855066 - Tel. 340-1821736 CENTO c/o Ascom, 2° piano via Matteotti n. 8 - il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 - Tel. 340-1821736 COMACCHIO c/o Ascom via Zappata n.43 da aprile a settembre tutti i lunedì, da ottobre a marzo il primo lunedì del mese dalle ore 9:00 alle ore 12:00 - Tel. 340-1821736

Oltre 30 milioni di euro per progetti che saranno realizzati a breve o che si sono svolti in questo ultimo periodo

Nel distretto di pianura sul versante irrigazione continua l'attività legata all'affidamento dei lavori di distribuzione irrigua finanziati dallo Stato (progetto dell'importo di 15 milioni di euro, per il quale il **Consorzio** è entrato nella graduatoria del Piano di sviluppo rurale nazionale) e ai lavori Botte Cer/Canale dei Mulini a Zagonara di Lugo per l'impermeabilizzazione del Canale dei Mulini e la progettazione delle opere elettromeccaniche. Per quanto riguarda la difesa idraulica, proseguono le attività di progettazione su più fronti. Uno di questi riguarda la messa in sicurezza del Canale dei Mulini a protezione degli abitati di Castel Bolognese e Solarolo mediante costruzione di una cassa d'espansione per un importo complessivo di 3,3 milioni, finanziato dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale. Inoltre, si sono appena conclusi i lavori per la ripresa delle frane sullo scolo Gambellara a Imola (intervento da 265mila euro). Per quanto riguarda il comprensorio collinare e montano, i lavori e le progettazioni in corso riguardano soprattutto la realizzazione di impianti irrigui interaziendali mediante la creazione di nuovi invasi d'accumulo d'acqua (complessivamente 4) e l'ampliamento di alcuni già esistenti (complessivamente 4), per una capacità complessiva d'invaso di oltre un milione di metri cubi. In totale saranno 320 le aziende che beneficeranno di questi lavori, dislocate nei comuni di Imola, Castel Bolognese, Faenza, Brisighella, Riolo Terme. Il costo complessivo delle opere è di 10,5 milioni, di cui 4,8 derivano dal contributo del Piano di sviluppo rurale Misura 4.1.03.



LOTTA AL CUNEO SALINO E TUTELA FALDE ACQUIFERE COMACCHIO SARA' AREA TEST NEL PROGETTO INTERNAZIONALE RESERVOIR

ANBI LOTTA AL CUNEO SALINO E TUTELA FALDE ACQUIFERE: CONSORZI DI **BONIFICA**, CER E UNIVERSITA' PARTNER NEL PROGETTO INTERNAZIONALE RESERVOIR Coinvolge anche il nostro Paese, il progetto internazionale Reservoir per una gestione sostenibile delle acque sotterranee; quattro le zone scelte in altrettanti Stati (Italia, Spagna, Turchia, Giordania), particolarmente soggetti a stress idrico. Gli effetti dei cambiamenti climatici hanno forti ripercussioni anche sulle regioni del Mediterraneo e l'incremento delle temperature ha fortemente aumentato l'importanza delle falde acquifere come fonte di approvvigionamento idrico. L'area-test italiana è rappresentata da un territorio nella zona di Comacchio, a ridosso della costa adriatica in provincia di Ferrara, dove il **Consorzio** C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo, in stretta collaborazione con il **Consorzio** di bonifica della Pianura di Ferrara, aggiornerà le conoscenze sull'impatto, che attività agricole e civili hanno sugli acquiferi in una zona vicina ad insediamenti urbani a forte vocazione turistica. In particolare informa Francesco **Vincenzi**, **P r e s i d e n t e** dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - nei 4 anni del progetto saranno messi a punto modelli di gestione delle acque superficiali, adeguati a contrastare l'avanzata del cuneo salino verso le aree interne, impedendo la contaminazione delle falde e suscitando effetti positivi sulla qualità delle risorse idriche come richiesto dalle Direttive Europee. I risultati di Reservoir potranno fornire un importante contributo alle scelte politiche, diventando un modello da applicare in aree con equilibri ambientali fragili. "Il **Consorzio** C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo non solo è gestore della più lunga asta irrigua italiana, ma è ente di ricerca tecnico-scientifica del sistema dei Consorzi di bonifica ed irrigazione - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** Soprattutto in un momento di ripartenza come l'attuale, siamo particolarmente orgogliosi che le sue riconosciute competenze ne facciano parte integrante del team di progetto Reservoir, cui concorrono, tra gli altri, le Università di Pavia, Padova, Alicante (Spagna) e Dokuz Eylul (Turchia). GRAZIE



PROTEZIONE DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE
E TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE - **COMUNICATO STAMPA** (con cortese preghiera di diffusione)

ANBI

**LOTTA AL CUNEO SALINO E TUTELA FALDE ACQUIFERE:
CONSORZI DI BONIFICA, CER E UNIVERSITA'
PARTNER NEL PROGETTO INTERNAZIONALE "RESERVOIR"**

Coinvolge anche il nostro Paese, il progetto internazionale "Reservoir" per una gestione sostenibile delle acque sotterranee; quattro le zone scelte in altrettanti Stati (Italia, Spagna, Turchia, Giordania), particolarmente soggetti a stress idrico.

Gli effetti dei cambiamenti climatici hanno forti ripercussioni anche sulle regioni del Mediterraneo e l'incremento delle temperature ha fortemente aumentato l'importanza delle falde acquifere come fonte di approvvigionamento idrico.

L'area-test italiana è rappresentata da un territorio nella zona di Comacchio, a ridosso della costa adriatica in provincia di Ferrara, dove il Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo, in stretta collaborazione con il Consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara, aggiornerà le conoscenze sull'impatto, che attività agricole e civili hanno sugli acquiferi in una zona vicina ad insediamenti urbani a forte vocazione turistica.

"In particolare - informa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - nei 4 anni del progetto saranno messi a punto modelli di gestione delle acque superficiali, adeguati e contrastare l'avanzata del cuneo salino verso le aree interne, impedendo la contaminazione delle falde e suscitando effetti positivi sulla qualità delle risorse idriche come richiesto dalle Direttive Europee."

I risultati di "Reservoir" potranno fornire un importante contributo alle scelte politiche, diventando un modello da applicare in aree con equilibri ambientali fragili.

"Il Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo non solo è gestore della più lunga asta irrigua italiana, ma è ente di ricerca tecnico-scientifica del sistema dei Consorzi di bonifica ed irrigazione - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Soprattutto in un momento di ripartenza come l'attuale, siamo particolarmente orgogliosi che le sue riconosciute competenze ne facciano parte integrante del team di progetto Reservoir, cui concorrono, tra gli altri, le Università di Pavia, Padova, Alicante (Spagna) e Dokuz Eylul (Turchia)."

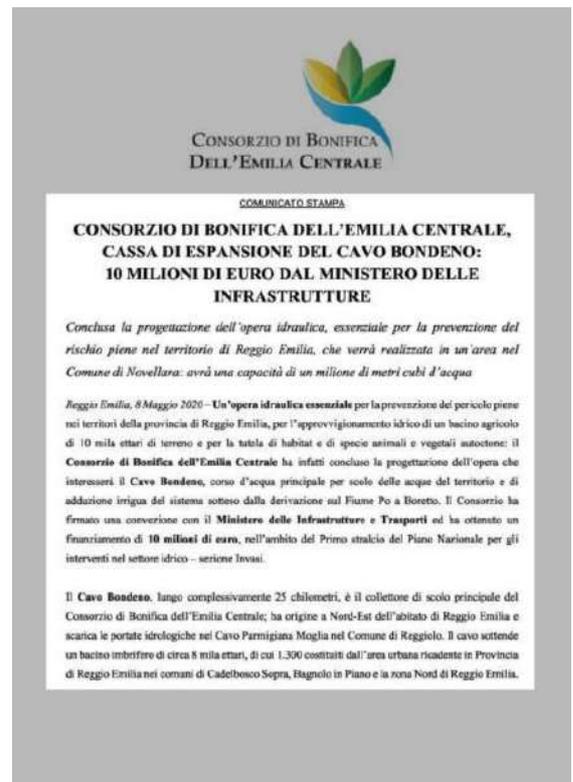
GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stezzano (tel. cell. 333.9425125) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06-86432234 - tel. cell. 339.8158623)
Sede: Via di Santa Teresa, 13 - 00194 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.211 - stampa@anbi.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE, CASSA DI ESPANSIONE DEL CAVO BONDENO: 10 MILIONI DI EURO DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

Conclusa la progettazione dell'opera idraulica, essenziale per la prevenzione del rischio piene nel territorio di Reggio Emilia, che verrà realizzata in un'area nel Comune di Novellara: avrà una capacità di un milione di metri cubi d'acqua Reggio Emilia, 8 Maggio 2020 Un'opera idraulica essenziale per la prevenzione del pericolo piene nei territori della provincia di Reggio Emilia, per l'approvvigionamento idrico di un bacino agricolo di 10 mila ettari di terreno e per la tutela di habitat e di specie animali e vegetali autoctone: il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale ha infatti concluso la progettazione dell'opera che interesserà il Cavo Bondeno, corso d'acqua principale per scolo delle acque del territorio e di adduzione irrigua del sistema sotteso dalla derivazione sul Fiume Po a Boretto. Il **Consorzio** ha firmato una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro, nell'ambito del Primo stralcio del Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico sezione Invasi. Il Cavo Bondeno, lungo complessivamente 25 chilometri, è il collettore di scolo principale del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale; ha origine a Nord-Est dell'abitato di Reggio Emilia e

scarica le portate idrologiche nel Cavo Parmigiana Moglia nel Comune di Reggiolo. Il cavo sottende un bacino imbrifero di circa 8 mila ettari, di cui 1.300 costituiti dall'area urbana ricadente in Provincia di Reggio Emilia nei comuni di Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano e la zona Nord di Reggio Emilia. La cassa di espansione per laminazione delle piene e l'accumulo idrico a scopo irriguo verrà realizzata all'interno di un'area all'interno del Comune di Novellara, a circa tre chilometri a Nord-Ovest da Reggio Emilia, confinante a Nord con la SP Reggio Guastalla e ad Est con Via Vittoria. Secondo il progetto i volumi di piena complessivamente stoccabili nella cassa sono di un milione di metri cubi d'acqua mentre la capacità di invaso a fini irrigui è di 500 mila metri cubi. L'area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura. All'interno del progetto della cassa di espansione sono previsti alcuni interventi su corsi d'acqua e manufatti del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale. In particolare verrà realizzata la deviazione del Cavo Baciocca in corrispondenza del vertice Sud-Ovest della vasca verso il Collettore Acque Basse Reggiane, per disconnettere idraulicamente i sistemi di regolazione di portata lungo il Cavo Bondeno e la Baciocca stessa. Verrà portato a termine, inoltre, il tombamento del Condotto Pennella tra Strada Pennella e la cassa di espansione al fine di veicolare



portate destinate all'accumulo irriguo. L'ultimo intervento riguarderà il miglioramento sismico ed il restauro della casella o chiavica storica del Bondeno nella quale troveranno spazio i quadri elettrici generali di distribuzione ed i quadri delle apparecchiature di comando e movimentazione delle paratoie dei manufatti per il funzionamento della cassa. Soddisfatto il presidente del **Consorzio** Matteo Catellani: Si tratta di un'opera attesa dal territorio di Novellara da oltre 30 anni che finalmente vedrà la luce. La Cassa contribuirà a mettere in sicurezza il Cavo Bondeno che, causa l'enorme sviluppo dell'urbanizzazione avvenuto negli ultimi decenni, mostra evidenti limiti di portata che ne comportano il rischio di esondazioni, come è avvenuto, per fortuna senza particolari danni, in occasione della piena del 17 novembre scorso. Inoltre, l'opera fungerà, nella stagione estiva, da bacino di accumulo contribuendo al risparmio della risorsa idrica. Essere riusciti a coniugare la messa in sicurezza del territorio con la gestione ottimale della risorsa idrica costituisce la grande novità di questa opera che riassume la funzione propria della **Bonifica** di saper garantire al territorio lo scolo delle acque, quando piove in eccesso, e la fornitura della risorsa idrica nei periodi di siccità.

Allerta fiume Po, in aprile calo fino al 40% della portata

servizio video



Allerta fiume Po, ad aprile calo del 40% della portata - Video

Allerta fiume Po, ad aprile calo del 40% della portata. Guarda il servizio di 12Tg Parma.

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

Il monitoraggio dell' idrometro di Boretto

Po in secca, fino a -40% della media stagionale

BORETTO Continua a restare in secca il fiume Po. Il monitoraggio nelle varie sezioni, tra cui l' idrometro di Boretto, mostra cali rilevanti di risorsa idrica tra il 30 e il 40 % rispetto alla media del periodo, ma al di sopra degli anni maggiormente siccitosi (20% in più rispetto al 2017). Le portate si sono mantenute al di sotto delle medie stagionali (-30/40%) in aprile, salvo una temporanea ripresa a fine mese, seguita da un nuovo lento calo. Persistono precipitazioni ridotte al di sotto della media e temperature con rialzi significativi anche di tre gradi superiori alla norma di periodo.

Si conferma così un trend di una primavera decisamente asciutta.

Se il trend generale si confermasse stabile, tra una ventina di giorni la situazione potrebbe superare una prima soglia di allerta, fino a diventare grave tra un mese e mezzo. L' attuale riserva idrica nei grandi laghi regolati è circa del 10% in meno rispetto alla media di periodo, ma abbondantemente sopra i minimi storici.

Rispetto al mese precedente, il quantitativo stoccato è in costante aumento in virtù della fusione del manto nevoso presente ad alta quota.



La portata del Po è in calo l' acqua è diminuita del 30%

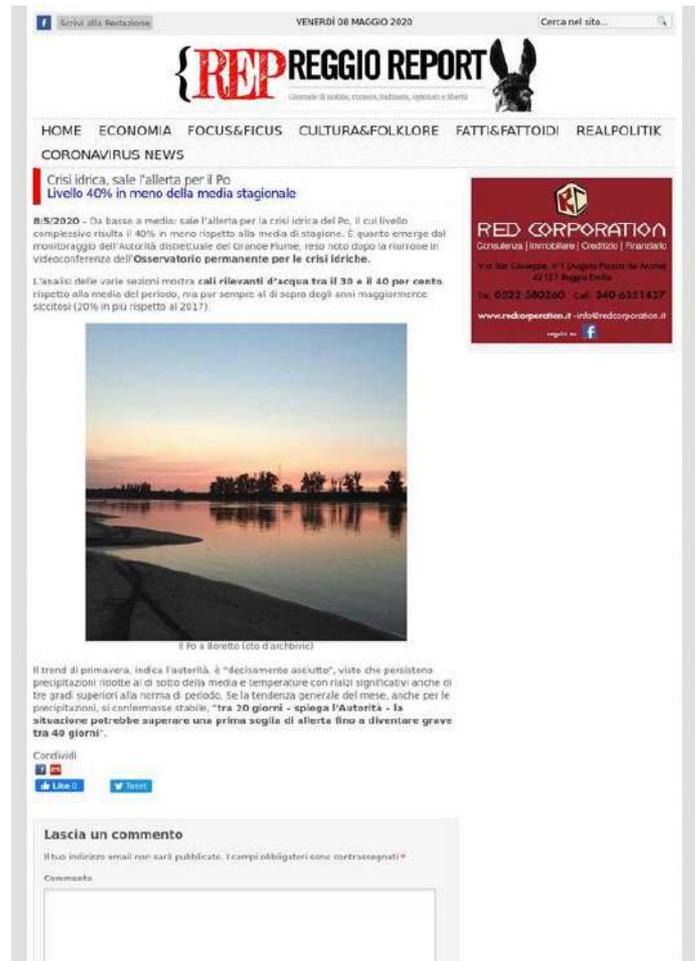
BORETTO . A distanza di un mese dall' ultima seduta si è tenuta ieri in video chat l' incontro dell' Osservatorio permanente crisi idriche nella sede dell' Autorità distrettuale del **fiume** Po a **Parma**. Indetto in fase conclusiva dell' appuntamento di aprile dal segretario generale Meuccio Berselli, l' approfondimento odierno mirava a verificare la complessità dei molteplici **parametri** dell' intero distretto alla luce dell' attuale e futura situazione meteorologica nel nostro paese. Il dato più evidente ed immediato emerso già in apertura di seduta è senza dubbio quello che fa riferimento alla portata del Po. Il monitoraggio nelle varie sezioni esaminate infatti mostra cali rilevanti di risorsa idrica tra il 30 e il 40% rispetto alla media del periodo, ma pur sempre al di sopra degli anni maggiormente siccitosi (20% in più rispetto al 2017). Tenendo conto di tutte le statistiche, lo scenario generale passa da un grado di severità di tipo basso con assenza di precipitazioni ad uno medio con la previsione di piogge per lo più di carattere temporalesco già dai prossimi giorni. L' attenzione di tutti i componenti dell' Osservatorio dovrà comunque rimanere particolarmente alta e già tra due settimane si potrà verificare nuovamente l' analisi del

contesto idrografico in un ulteriore bollettino esplicativo prima della convocazione di un nuovo incontro dell' organismo stesso. «Attraverso il ruolo dell' Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici - ha evidenziato il segretario generale dell' Autorità di bacino, Meuccio Berselli - si conferma quanto mai rilevante così come risultano determinanti le conoscenze approfondite sulla portata del **fiume**, sui livelli idrometrici delle **acque** e della disponibilità di risorsa che ci consentono di modulare tutte le azioni necessarie virtuose per scongiurare il rischio che alcuni territori possano cadere in difficoltà di approvvigionamento. A tal proposito, con l' avanzare della stagione estiva, sarà necessario il monitoraggio costante delle **acque**». Le sezioni di Po a **valle** di Piacenza (tra cui quella di Boretto) nelle prime tre settimane di aprile sono state caratterizzate da un decremento graduale e costante dei **valori** di portata. Se il trend generale del mese si confermasse stabile, tra 20 giorni la situazione potrebbe superare una prima soglia di allerta fino a diventare grave tra 40 giorni. Le prossime settimane vedranno un' alternanza di fasi di tempo stabile e probabile transito di alcune onde depressionarie che daranno seguito a temporali ma con scarsi apporti di pioggia.



Crisi idrica, sale l' allerta per il Po Livello 40% in meno della media stagionale

8/5/2020 - Da basso a medio: sale l' allerta per la crisi idrica del Po, il cui livello complessivo risulta il 40% in meno rispetto alla media di stagione. È quanto emerge dal monitoraggio dell' Autorità distrettuale del Grande Fiume, reso noto dopo la riunione in videoconferenza dell' Osservatorio permanente per le crisi idriche. L' analisi delle varie sezioni mostra cali rilevanti d' acqua tra il 30 e il 40 per cento rispetto alla media del periodo, ma pur sempre al di sopra degli anni maggiormente siccitosi (20% in più rispetto al 2017). Il Po a Boretto (oto d' archivio) Il trend di primavera, indica l' autorità, è "decisamente asciutto", visto che persistono precipitazioni ridotte al di sotto della media e temperature con rialzi significativi anche di tre gradi superiori alla norma di periodo. Se la tendenza generale del mese, anche per le precipitazioni, si confermasse stabile, " tra 20 giorni - spiega l' Autorità - la situazione potrebbe superare una prima soglia di allerta fino a diventare grave tra 40 giorni ".



The screenshot shows the Reggio Report website interface. At the top, it displays the date "VENERDI 08 MAGGIO 2020" and a search bar. The main header features the "REGGIO REPORT" logo with a rabbit icon and the tagline "Giornale di politica, cronaca, business, sport e sport". Below the header is a navigation menu with categories: HOME, ECONOMIA, FOCUS&FICUS, CULTURA&FOLKLORE, FATTI&FATTOIDI, REALPOLITIK, and CORONAVIRUS NEWS. The main article headline reads: "Crisi idrica, sale l'allerta per il Po Livello 40% in meno della media stagionale". The article text, partially visible, states: "8/5/2020 - Da basso a medio: sale l'allerta per la crisi idrica del Po, il cui livello complessivo risulta il 40% in meno rispetto alla media di stagione. È quanto emerge dal monitoraggio dell'Autorità distrettuale del Grande Fiume, reso noto dopo la riunione in videoconferenza dell'Osservatorio permanente per le crisi idriche. L'analisi delle varie sezioni mostra cali rilevanti d'acqua tra il 30 e il 40 per cento rispetto alla media del periodo, ma pur sempre al di sopra degli anni maggiormente siccitosi (20% in più rispetto al 2017). Il Po a Boretto (foto di archivio) Il trend di primavera, indica l'autorità, è 'decisamente asciutto', visto che persistono precipitazioni ridotte al di sotto della media e temperature con rialzi significativi anche di tre gradi superiori alla norma di periodo. Se la tendenza generale del mese, anche per le precipitazioni, si confermasse stabile, 'tra 20 giorni - spiega l'Autorità - la situazione potrebbe superare una prima soglia di allerta fino a diventare grave tra 40 giorni'". Below the text is a photograph of a river at sunset. To the right of the article is a red sidebar for "RED CORPORATION" with contact information: "Via San Giuseppe, 111 - 42100 Reggio Emilia", "Tel. 0522 500200 - Cell. 340 6351437", and "www.redcorporation.it - info@redcorporation.it". At the bottom of the article, there is a "Lascia un commento" section with a text input field and a "Comenta" button.

Cassa di espansione del cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture

Un' opera idraulica essenziale per la prevenzione del pericolo piene nei territori della provincia di Reggio Emilia, per l' approvvigionamento idrico di un bacino agricolo di 10 mila ettari di terreno e per la tutela di habitat e di specie animali e vegetali autoctone: il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale ha infatti concluso la progettazione dell' opera che interesserà il Cavo Bondeno, corso d' acqua principale per scolo delle **acque** del territorio e di adduzione irrigua del sistema sotteso dalla derivazione sul **Fiume Po** a Boretto. Il Consorzio ha firmato una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro, nell' ambito del Primo stralcio del Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico - sezione Invasi. Il Cavo Bondeno, lungo complessivamente 25 chilometri, è il **collettore** di scolo principale del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale; ha origine a Nord-Est dell' abitato di Reggio Emilia e scarica le portate idrologiche nel Cavo Parmigiana Moglia nel Comune di Reggiolo. Il cavo sottende un bacino imbrifero di circa 8 mila ettari, di cui 1.300 costituiti dall' area urbana ricadente in Provincia di Reggio Emilia nei comuni di Cadelbosco Sopra,

Bagnolo in Piano e la zona Nord di Reggio Emilia. La cassa di espansione per laminazione delle piene e l' accumulo idrico a scopo irriguo verrà realizzata all' interno di un' area all' interno del Comune di Novellara, a circa tre chilometri a Nord-Ovest da Reggio Emilia, confinante a Nord con la SP Reggio Guastalla e ad Est con Via Vittoria. Secondo il progetto i volumi di piena complessivamente stoccabili nella cassa sono di un milione di metri cubi d' acqua mentre la capacità di invaso a fini irrigui è di 500 mila metri cubi. L' area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d' acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura. All' interno del progetto della cassa di espansione sono previsti alcuni interventi su corsi d' acqua e manufatti del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale. In particolare verrà realizzata la deviazione del Cavo Baciocca in corrispondenza del vertice Sud-Ovest della vasca verso il Collettore Acque **Basse Reggiane**, per disconnettere idraulicamente i sistemi di regolazione di portata lungo il Cavo Bondeno e la Baciocca stessa. Verrà portato a termine, inoltre, il tombamento del Condotto Pennella tra Strada Pennella e la cassa di espansione al fine di veicolare portate destinate all' accumulo irriguo. L' ultimo intervento riguarderà il miglioramento sismico ed il restauro della casella o chiavica storica del Bondeno



nella quale troveranno spazio i quadri elettrici generali di distribuzione ed i quadri delle apparecchiature di comando e movimentazione delle **paratoie** dei manufatti per il funzionamento della cassa. Soddisfatto il presidente del Consorzio Matteo Catellani: 'Si tratta di un' opera attesa dal territorio di Novellara da oltre 30 anni che finalmente vedrà la luce. La Cassa contribuirà a mettere in sicurezza il Cavo Bondeno che, causa l' enorme sviluppo dell' urbanizzazione avvenuto negli ultimi decenni, mostra evidenti limiti di portata che ne comportano il rischio di esondazioni, come è avvenuto, per fortuna senza particolari danni, in occasione della piena del 17 novembre scorso. Inoltre, l' opera fungerà, nella stagione estiva, da bacino di accumulo contribuendo al risparmio della risorsa idrica. Essere riusciti a coniugare la messa in sicurezza del territorio con la gestione ottimale della risorsa idrica costituisce la grande novità di questa opera che riassume la funzione propria della Bonifica di saper garantire al territorio lo scolo delle **acque**, quando piove in eccesso, e la fornitura della risorsa idrica nei periodi di siccità'.

Cassa di espansione del cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture

Un'opera idraulica essenziale per la prevenzione del pericolo piene nei territori della provincia di Reggio Emilia, per l'approvvigionamento idrico di un bacino agricolo di 10 mila ettari di terreno e per la tutela di habitat e di specie animali e vegetali autoctone: il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale ha infatti concluso la progettazione dell'opera che interesserà il Cavo Bondeno, corso d'acqua principale per scolo delle acque del territorio e di adduzione irrigua del sistema sotteso dalla derivazione sul Fiume Po a Boretto. Il **Consorzio** ha firmato una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro, nell'ambito del Primo stralcio del Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico - sezione Invasi. Il Cavo Bondeno, lungo complessivamente 25 chilometri, è il collettore di scolo principale del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale; ha origine a Nord-Est dell'abitato di Reggio Emilia e scarica le portate idrologiche nel Cavo Parmigiana Moglia nel Comune di Reggiolo. Il cavo sottende un bacino imbrifero di circa 8 mila ettari, di cui 1.300 costituiti dall'area urbana ricadente in Provincia di Reggio Emilia nei comuni di Cadelbosco

Sopra, Bagnolo in Piano e la zona Nord di Reggio Emilia. La cassa di espansione per laminazione delle piene e l'accumulo idrico a scopo irriguo verrà realizzata all'interno di un'area all'interno del Comune di Novellara, a circa tre chilometri a Nord-Ovest da Reggio Emilia, confinante a Nord con la SP Reggio Guastalla e ad Est con Via Vittoria. Secondo il progetto i volumi di piena complessivamente stoccabili nella cassa sono di un milione di metri cubi d'acqua mentre la capacità di invaso a fini irrigui è di 500 mila metri cubi. L'area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura. All'interno del progetto della cassa di espansione sono previsti alcuni interventi su corsi d'acqua e manufatti del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. In particolare verrà realizzata la deviazione del Cavo Baciocca in corrispondenza del vertice Sud-Ovest della vasca verso il Collettore Acque Basse Reggiane, per disconnettere idraulicamente i sistemi di regolazione di portata lungo il Cavo Bondeno e la Baciocca stessa. Verrà portato a termine, inoltre, il tombamento del Condotto Pennella tra Strada Pennella e la cassa di espansione al fine di veicolare portate destinate all'accumulo irriguo. L'ultimo intervento riguarderà il miglioramento sismico ed il restauro della casella o chiavica storica del Bondeno



The screenshot shows a news article on the website 'Sassuolo2000'. The article title is 'Cassa di espansione del cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture'. The article is dated 18 Maggio 2020. The page is cluttered with various advertisements, including 'Il Pinguino La Gelateria', 'Emil-Car', 'Elettrodomestici', 'Franco Caluzzi', and 'Ferramenta Vandelli'.



nella quale troveranno spazio i quadri elettrici generali di distribuzione ed i quadri delle apparecchiature di comando e movimentazione delle paratoie dei manufatti per il funzionamento della cassa. Soddisfatto il presidente del **Consorzio** Matteo Catellani: 'Si tratta di un'opera attesa dal territorio di Novellara da oltre 30 anni che finalmente vedrà la luce. La Cassa contribuirà a mettere in sicurezza il Cavo Bondeno che, causa l'enorme sviluppo dell'urbanizzazione avvenuto negli ultimi decenni, mostra evidenti limiti di portata che ne comportano il rischio di esondazioni, come è avvenuto, per fortuna senza particolari danni, in occasione della piena del 17 novembre scorso. Inoltre, l'opera fungerà, nella stagione estiva, da bacino di accumulo contribuendo al risparmio della risorsa idrica. Essere riusciti a coniugare la messa in sicurezza del territorio con la gestione ottimale della risorsa idrica costituisce la grande novità di questa opera che riassume la funzione propria della **Bonifica** di saper garantire al territorio lo scolo delle acque, quando piove in eccesso, e la fornitura della risorsa idrica nei periodi di siccità'.

Redazione

Cassa di espansione del cavo Bondeno: 10 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture

Un'opera idraulica essenziale per la prevenzione del pericolo piene nei territori della provincia di Reggio Emilia, per l'approvvigionamento idrico di un bacino agricolo di 10 mila ettari di terreno e per la tutela di habitat e di specie animali e vegetali autoctone: il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale ha infatti concluso la progettazione dell'opera che interesserà il Cavo Bondeno, corso d'acqua principale per scolo delle acque del territorio e di adduzione irrigua del sistema sotteso dalla derivazione sul Fiume Po a Boretto. Il **Consorzio** ha firmato una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro, nell'ambito del Primo stralcio del Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico - sezione Invasi. Il Cavo Bondeno, lungo complessivamente 25 chilometri, è il collettore di scolo principale del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale; ha origine a Nord-Est dell'abitato di Reggio Emilia e scarica le portate idrologiche nel Cavo Parmigiana Moglia nel Comune di Reggiolo. Il cavo sottende un bacino imbrifero di circa 8 mila ettari, di cui 1.300 costituiti dall'area urbana ricadente in Provincia di Reggio Emilia nei comuni di Cadelbosco

Sopra, Bagnolo in Piano e la zona Nord di Reggio Emilia. La cassa di espansione per laminazione delle piene e l'accumulo idrico a scopo irriguo verrà realizzata all'interno di un'area all'interno del Comune di Novellara, a circa tre chilometri a Nord-Ovest da Reggio Emilia, confinante a Nord con la SP Reggio Guastalla e ad Est con Via Vittoria. Secondo il progetto i volumi di piena complessivamente stoccabili nella cassa sono di un milione di metri cubi d'acqua mentre la capacità di invaso a fini irrigui è di 500 mila metri cubi. L'area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura. All'interno del progetto della cassa di espansione sono previsti alcuni interventi su corsi d'acqua e manufatti del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. In particolare verrà realizzata la deviazione del Cavo Baciocca in corrispondenza del vertice Sud-Ovest della vasca verso il Collettore Acque Basse Reggiane, per disconnettere idraulicamente i sistemi di regolazione di portata lungo il Cavo Bondeno e la Baciocca stessa. Verrà portato a termine, inoltre, il tombamento del Condotto Pennella tra Strada Pennella e la cassa di espansione al fine di veicolare portate destinate all'accumulo irriguo. L'ultimo intervento riguarderà il miglioramento sismico ed il restauro della casella o chiavica storica del Bondeno



nella quale troveranno spazio i quadri elettrici generali di distribuzione ed i quadri delle apparecchiature di comando e movimentazione delle paratoie dei manufatti per il funzionamento della cassa. Soddisfatto il presidente del **Consorzio** Matteo Catellani: 'Si tratta di un'opera attesa dal territorio di Novellara da oltre 30 anni che finalmente vedrà la luce. La Cassa contribuirà a mettere in sicurezza il Cavo Bondeno che, causa l'enorme sviluppo dell'urbanizzazione avvenuto negli ultimi decenni, mostra evidenti limiti di portata che ne comportano il rischio di esondazioni, come è avvenuto, per fortuna senza particolari danni, in occasione della piena del 17 novembre scorso. Inoltre, l'opera fungerà, nella stagione estiva, da bacino di accumulo contribuendo al risparmio della risorsa idrica. Essere riusciti a coniugare la messa in sicurezza del territorio con la gestione ottimale della risorsa idrica costituisce la grande novità di questa opera che riassume la funzione propria della **Bonifica** di saper garantire al territorio lo scolo delle acque, quando piove in eccesso, e la fornitura della risorsa idrica nei periodi di siccità'.

Redazione

Un nuovo impianto per le porte vinciane anti esondazioni

CERVIA Il Comune investe 50mila euro nel progetto sulla ristrutturazione delle Porte vinciane, affidato con un incarico esterno all'ingegnere Santi Erminio Romagnolo di Ravenna. Il documento precedente era stato elaborato prevedendo la sostituzione delle sole parti meccaniche dell'impianto e lasciando inalterato il sistema di bypass costituito da pompe sommerse e condotte interrate. Sulla base dei rilievi e degli approfondimenti effettuati dal professionista esterno incaricato però, è emersa la necessità di rivedere complessivamente la struttura, prevedendo anche il potenziamento del sistema esistente e la sostituzione del sistema oleodinamico e elettrico.

«La nuova scelta progettuale - si legge nella determina firmata dal dirigente Daniele Capitani -, è dettata dalla impossibilità di effettuare la necessaria manutenzione o ristrutturazione dell'attuale bypass, in quanto le condotte interrate, realizzate contestualmente al ponte mobile, sono poste a grande profondità, inglobate nella struttura portante del ponte stesso e posizionate in prossimità degli edifici esistenti.

Quindi, sotto reti tecnologiche di più recente realizzazione. L'impossibilità di intervenire sull'esistente e la mancanza di spazio per realizzare condotte nuove, porta alla scelta forzata di affiancarvi un altro impianto, intervenendo con variazioni solo sulle porte di nuova realizzazione. In questo modo si evita di modificare l'area di pertinenza dell'impianto, di grande rilevanza storica e culturale». Le forti mareggiate del periodo invernale possono costituire un pericolo dovuto alle esondazioni del Porto canale, con l'allagamento del territorio. La principale difesa a questo tipo di alluvioni è costituita appunto dalle Porte vinciane, costruite nel 1997 e collaudate nel 2002, che fanno parte del ponte San Michele.



MASSIMO PREVIATO

«Abbiamo bloccato la cava di Cà Bianchi»

Mobilizzazione di Fabbri e altri ecologisti: «Danni all'ambiente». Ma il Comune: «E' un intervento di difesa del territorio»

«Io ed una decina di ecologisti siamo riusciti a far sospendere i lavori di distruzione di un habitat naturale, al fine di realizzare una grande cava (estrazione di poco meno di 300.000 metri cubi di ghiaia e sabbia per l'edilizia) a Ca' Bianchi, lungo la via Germazzo, a Molino Cento di Cesena». Così l'ex consigliere comunale Davide Fabbri rivendica il blocco del cantiere: «Anche grazie all'intervento fisico in loco di un paio di addetti del Corpo Forestale dello Stato - Carabinieri, siamo riusciti a sospendere l'attività della ditta incaricata (Impianti Cave Romagna srl) a distruggere l'ecosistema esistente con l'obiettivo di fare business sull'estrazione e vendita di materiale prezioso (ghiaia e sabbia). Ci siamo appellati ad una prescrizione presente nell'autorizzazione rilasciata dagli enti competenti. La prescrizione prevede il divieto di taglio e di abbattimento degli alberi lungo l'alveo del fiume Savio, all'interno della fascia demaniale fluviale. Al fine di mantenere la ripercussione dell'urbanizzazione ambientale, il divieto è previsto dal 1 marzo al 30 giugno di ogni anno. Fabbri ribadisce di aver segnalato il caso di studio a Lattuca ma di non aver ricevuto risposta. Invece l'amministrazione comunale fornisce una versione diversa dell'operazione: «L'intervento in corso in località Cà Bianchi a Cesena è finalizzato alla realizzazione di una cassa di espansione per la difesa idrogeologica del territorio». Il Comune illustra il caso rispondendo alla richiesta di salvaguardia della zona presentata dal WWF Forlì-Cesena e spiegando che «si tratta di un intervento rispettoso dell'ambiente che mira a tutelare l'intero alveo che consentirà, a fine lavori, di creare un habitat più adatto per la nidificazione e la sosta di varie specie ornitiche. A scanso di ogni equivoco, l'iter autorizzativo, in corso dal 2004, è consistito in delibere approvate in Consiglio comunale e provinciale, oltre che alle valutazioni ambientali previste, con il supporto degli organi competenti» «Il progetto in fase di realizzazione - commenta l'assessora alla sostenibilità ambientale Francesca Lucchi - è volto alla riduzione del rischio di esondazione nei territori a valle, da un lato, e alla rinaturalizzazione dell'area, dall'altro lato. Entrambi gli aspetti hanno come prioritaria finalità la tutela ambientale. La creazione di una cassa di laminazione riduce infatti la possibilità di esondazioni del fiume Savio nel tratto urbano, tutelando persone e luoghi. Tale funzione si rivela ancor più strategica alla luce dei cambiamenti climatici e quindi del rischio di eventi atmosferici sempre più intensi. D'altro lato, il successivo ripristino dei luoghi e della vegetazione porterà alla creazione di una vera e

Acqua Ambiente Fiumi

propria area naturalistica per Cesena, con una copertura vegetale stabile, attuata con specie autoctone rustiche, idonea a una rapida integrazione con quella esistente nelle aree circostanti. Le modalità di attuazione, previste nel progetto in corso, determineranno quindi una modificazione morfologica e vegetazionale permanente del paesaggio migliorativa dal punto di vista **ambientale** e paesaggistico». La spiegazione del Comune di Cesena tende insomma a presentare la cava come un intervento a favore del territorio. E cita uno studio del 2007 (approvato dal Comitato Istituzionale dell' Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli) dal quale « si evince l' effettivo contributo dato dalle **attività estrattive** alla riduzione del rischio idraulico dei corsi d' acqua. In particolare viene valutata positivamente la possibilità di laminazione del fiume **Savio**, nel tratto che attraversa il territorio del Comune di Cesena, a monte del capoluogo, individuando alcune anse naturali del corso d' acqua, strategiche per azionare **attività estrattiva** e successiva realizzazione di **casce di espansione**».

Ca' Bianchi, il Comune: "Intervento che tutela l'intera area, sorgerà un' oasi naturalistica"

Lo precisa l'Amministrazione comunale rispondendo alla richiesta di salvaguardia della zona presentata dal Wwf Forlì-Cesena

L'intervento in corso in località Cà Bianchi a Cesena è finalizzato alla realizzazione di una cassa di **espansione** per la difesa **idrogeologica** del territorio. Lo precisa l'Amministrazione comunale rispondendo alla richiesta di salvaguardia della zona presentata dal WWF Forlì-Cesena spiegando che si tratta di un intervento rispettoso dell'ambiente che mira a tutelare l'intera area e che consentirà, a fine lavori, di creare un habitat più adatto per la nidificazione e la sosta di varie specie ornitiche. A scanso di ogni equivoco, l'iter autorizzativo, in corso dal 2004, è consistito in delibere approvate in Consiglio comunale e provinciale, oltre che alle valutazioni ambientali previste, con il supporto degli organi competenti. Il progetto in fase di realizzazione commenta l'Assessora alla **Sostenibilità** ambientale Francesca Lucchi è volto alla riduzione del rischio di **esondazione** nei territori a valle, da un lato, e alla rinaturalizzazione dell'area, dall'altro lato. Entrambi gli aspetti hanno come prioritaria finalità la tutela ambientale. La creazione di una cassa di laminazione riduce infatti la possibilità di esondazioni del **fiume Savio** nel tratto urbano, tutelando persone e luoghi. Tale funzione si rivela ancor più strategica alla luce

dei cambiamenti climatici e quindi del rischio di eventi atmosferici sempre più intensi. D'altro lato, il successivo ripristino dei luoghi e della vegetazione porterà alla creazione di una vera e propria area naturalistica per Cesena, con una copertura vegetale stabile, attuata con specie autoctone rustiche, idonea a una rapida integrazione con quella esistente nelle aree circostanti. Le modalità di attuazione, previste nel progetto in corso, determineranno quindi una modificazione morfologica e vegetazionale permanente del paesaggio migliorativa dal punto di vista ambientale e paesaggistico. L'area di Cà Bianchi fa parte del complesso sistema di aree estrattive, dislocate a ridosso del **fiume Savio**, individuate dallo studio Valutazione delle possibilità di laminazione delle piene nei corsi d'acqua principali della Romagna del professore ordinario di Protezione idraulica del territorio all'Alma Mater studiorum di Bologna Armando Brath, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli nel dicembre del 2007. Da questo studio si evince l'effettivo contributo dato dalle

CESENATODAY Cronaca

Cronaca

Ca' Bianchi, il Comune: "Intervento che tutela l'intera area, sorgerà un'oasi naturalistica"

Lo precisa l'Amministrazione comunale rispondendo alla richiesta di salvaguardia della zona presentata dal Wwf Forlì-Cesena

Redazione
08 MAGGIO 2020 10:46

L'intervento in corso in località Cà Bianchi a Cesena è finalizzato alla realizzazione di una cassa di espansione per la difesa idrogeologica del territorio. Lo precisa l'Amministrazione comunale rispondendo alla richiesta di salvaguardia della zona presentata dal WWF Forlì-Cesena spiegando che si tratta di un intervento rispettoso dell'ambiente che mira a tutelare l'intera area e che consentirà, a fine lavori, di creare un habitat più adatto per la nidificazione e la sosta di varie specie ornitiche. A scanso di ogni equivoco, l'iter autorizzativo, in corso dal 2004, è consistito in delibere approvate in Consiglio comunale e provinciale, oltre che alle valutazioni ambientali previste, con il supporto degli organi competenti.

"Il progetto in fase di realizzazione - commenta l'Assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi - è volto alla riduzione del rischio di esondazione nei territori a valle, da un lato, e alla rinaturalizzazione dell'area, dall'altro lato. Entrambi gli aspetti hanno come prioritaria finalità la tutela ambientale. La creazione di una cassa di laminazione riduce infatti la possibilità di esondazioni del fiume Savio nel tratto urbano, tutelando persone e luoghi. Tale funzione si rivela ancor più strategica alla luce dei cambiamenti climatici e quindi del rischio di eventi atmosferici sempre più intensi. D'altro lato, il successivo ripristino dei luoghi e della vegetazione porterà alla creazione di una vera e propria area naturalistica per Cesena, con una copertura vegetale stabile, attuata con specie autoctone rustiche, idonea a una rapida integrazione con quella esistente nelle aree circostanti. Le modalità di attuazione, previste nel progetto in corso, determineranno quindi una modificazione morfologica e vegetazionale permanente del paesaggio migliorativa dal punto di vista ambientale e paesaggistico".

L'area di Cà Bianchi fa parte del complesso sistema di aree estrattive, dislocate a ridosso del fiume Savio, individuate dallo studio "Valutazione delle possibilità di laminazione delle piene nei corsi d'acqua principali della Romagna" del professore ordinario di Protezione idraulica del territorio all'Alma Mater studiorum di Bologna Armando Brath, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli nel dicembre del 2007. Da questo studio si evince l'effettivo contributo dato dalle attività estrattive alla riduzione del rischio idraulico dei corsi d'acqua. In particolare viene valutata

I più letti di oggi

1. **Dai ristoranti e parrucchiere "Se tutto andrà bene è possibile ripartire prima"**
2. **Fine 2, tutti chiarimenti attesi, niente visite agli amici, eccola definizione di congiunti**
3. **Il Covid fa un'altra ondata velenosa. 16 i nuovi casi, altri 13 hanno accertato il virus**
4. **Tra esposti positivi tra Cesena e Mercato Sanese, l'ultima vittima del Covid è un 60enne**

attività estrattive alla riduzione del rischio idraulico dei corsi d'acqua. In particolare viene valutata positivamente la possibilità di laminazione del fiume Savio, nel tratto che attraversa il territorio del Comune di Cesena, a monte del capoluogo, individuando alcune anse naturali del corso d'acqua, strategiche per azionare attività estrattiva e successiva realizzazione di casse di espansione. Dal 2012 al 2014 l'area è stata interessata dai lavori, necessari per la realizzazione della cassa di laminazione, seguiti dalla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico di Bacino e dal Comune, e finanziati da un contributo del Ministero dell'Ambiente. L'intervento è consistito nella realizzazione di un nuovo tratto di argine e rialzo dell'argine esistente. A seguito degli interventi realizzati, l'area è già idonea dal punto di vista idraulico per funzionare parzialmente cassa di espansione fluviale. L'attività estrattiva, in concessione alla ditta Impianti Cave Romagna Srl, consentirà di aumentare significativamente la volumetria di invaso della cassa di espansione delle piene fluviali e quindi di intervenire per la rinaturalizzazione dell'area, attraverso la modellazione morfologica del terreno per realizzare zone asciutte, semi-umide e umide e con la piantumazione di specie vegetali autoctone compatibili con la varie zone dell'area che una volta rinaturalizzata assumerà i connotati di una vera e propria oasi naturalistica alle porte della città che potrà essere fruita dall'intera comunità.

Meldola, iniziati i lavori di manutenzione per la pulizia dell' alveo del fiume Bidente

Sono iniziati i lavori di manutenzione ordinaria dell' alveo del fiume Ronco - Bidente nel tratto ricompreso tra Ponte dei Veneziani e Centro Sportivo

Sono iniziati, da parte della Regione Emilia-Romagna, i lavori di manutenzione ordinaria dell'alveo del fiume Ronco - Bidente nel tratto ricompreso tra Ponte dei Veneziani e Centro Sportivo, con la rimozione della legna flottante e delle alberature pericolanti e cadute a seguito delle piene del periodo invernale. Inoltre si procederà alla sistemazione di alcuni limitati tratti delle sponde del fiume danneggiati durante le scorse piene. E' interdetto l'accesso alla porzione del percorso interessato dalle lavorazioni in quanto area di cantiere e che solo al termine dell'intervento sarà possibile fruire completamente del percorso fluviale Brighi. Il Sindaco Roberto Cavallucci e l'Assessore Filippo Santolini ringraziano la Regione ed evidenziano come "anche questo intervento di pulizia dell'alveo vada nella direzione di una costante attenzione al territorio ed al suo decoro, nel rispetto dell'ambiente e tutela delle risorse naturali".

FORLÌTODAY
Cronaca

Meldola, iniziati i lavori di manutenzione per la pulizia dell'alveo del fiume Bidente

Sono iniziati i lavori di manutenzione ordinaria dell'alveo del fiume Ronco - Bidente nel tratto ricompreso tra Ponte dei Veneziani e Centro Sportivo

Redazione
08 MAGGIO 2020 08:58

Sono iniziati, da parte della Regione Emilia-Romagna, i lavori di manutenzione ordinaria dell'alveo del fiume Ronco - Bidente nel tratto ricompreso tra Ponte dei Veneziani e Centro Sportivo, con la rimozione della legna flottante e delle alberature pericolanti e cadute a seguito delle piene del periodo invernale. Inoltre si procederà alla sistemazione di alcuni limitati tratti delle sponde del fiume danneggiati durante le scorse piene.

E' interdetto l'accesso alla porzione del percorso interessato dalle lavorazioni in quanto area di cantiere e che solo al termine dell'intervento sarà possibile fruire completamente del percorso fluviale "Brighi". Il Sindaco Roberto Cavallucci e l'Assessore Filippo Santolini ringraziano la Regione ed evidenziano come "anche questo intervento di pulizia dell'alveo vada nella direzione di una costante attenzione al territorio ed al suo decoro, nel rispetto dell'ambiente e tutela delle risorse naturali".

Argomenti: **fiumi**

In Evidenza

Coronavirus, si può tornare a fare sport (all'aperto) ma attenzione a non esagerare: i consigli per rientrare in modo

I più letti di oggi

- 1 Nuova ordinanza: via libera agli spostamenti in Regione. Sport anche in strutture e circoli all'aperto
- 2 "Eravamo quattro amici...", ecco i primi turbolenti stanati 30 minuti dopo l'inizio della "Fase 2"
- 3 Il telefono smette di funzionare e si rifiuta il cortocircuito prolungato: perde il filo nella tratta
- 4 Perde il controllo del sur e si schianta contro un albero: grave un 29enne

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Nuova ordinanza: via libera agli spostamenti in Regione. Sport anche in strutture e circoli all'aperto

"Eravamo quattro amici...", ecco i primi turbolenti stanati 30 minuti dopo l'inizio della "Fase 2"

Perde il controllo del sur e si schianta contro un albero: grave un 29enne

Fase 2, cosa si può fare: spostamenti, attività fisica e coniglietti, tutte le risposte

Bendina, i distributori più convenienti del forlivese ma c'è chi ancora la fa

Lavori in corso in località Ca' Bianchi (FOTO)

Intervento finalizzato alla realizzazione di una cassa di **espansione fluviale** e la successiva realizzazione di un'"Oasi naturalistica" CESENA - L' intervento in corso in località Cà Bianchi a Cesena è finalizzato alla realizzazione di una cassa di **espansione** per la difesa **idrogeologica** del territorio. Lo precisa l' Amministrazione comunale rispondendo alla richiesta di salvaguardia della zona presentata dal WWF Forli-Cesena spiegando che si tratta di un intervento rispettoso dell' ambiente che mira a **tutelare** l' intera area e che consentirà, a fine lavori, di creare un habitat più adatto per la nidificazione e la sosta di varie specie ornitiche. A scanso di ogni equivoco, l' iter autorizzativo, in corso dal 2004, è consistito in delibere approvate in Consiglio comunale e provinciale, oltre che alle valutazioni ambientali previste, con il supporto degli organi competenti. 'Il progetto in fase di realizzazione - commenta l' Assessora alla **Sostenibilità ambientale** Francesca Lucchi - è volto alla riduzione del rischio di **esondazione** nei territori a valle, da un lato, e alla rinaturalizzazione dell' area, dall' altro lato. Entrambi gli aspetti hanno come prioritaria finalità la **tutela ambientale**. La creazione di una cassa di laminazione riduce infatti la possibilità di esondazioni del **fiume Savio** nel tratto urbano, **tutelando** persone e luoghi. Tale funzione si rivela ancor più strategica alla luce dei cambiamenti climatici e quindi del rischio di eventi atmosferici sempre più intensi. D' altro lato, il successivo ripristino dei luoghi e della vegetazione porterà alla creazione di una vera e propria area naturalistica per Cesena, con una copertura vegetale stabile, attuata con specie autoctone rustiche, idonea a una rapida integrazione con quella esistente nelle aree circostanti. Le modalità di attuazione, previste nel progetto in corso, determineranno quindi una modificazione morfologica e vegetazionale permanente del paesaggio migliorativa dal punto di vista **ambientale** e paesaggistico'. L' area di Cà Bianchi fa parte del complesso sistema di aree **estrattive**, dislocate a ridosso del **fiume Savio**, individuate dallo studio 'Valutazione delle possibilità di laminazione delle piene nei corsi d' acqua principali della Romagna' del professore ordinario di Protezione **idraulica** del territorio all' Alma Mater studiorum di Bologna Armando Brath, approvato dal Comitato Istituzionale dell' Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli nel dicembre del 2007. Da questo studio si evince l' effettivo contributo dato dalle **attività estrattive** alla riduzione del rischio idraulico dei corsi d' acqua. In particolare viene valutata positivamente la possibilità di laminazione del **fiume Savio**, nel tratto che attraversa il territorio del Comune di Cesena, a monte del capoluogo, individuando alcune anse naturali del corso d' acqua, strategiche per azionare **attività** estrattiva e successiva realizzazione di

HOME - BOLOGNA - FERRARA - FORLÌ CESENA - MODENA - PARMA - PIACENZA - RAVENNA - REGGIO EMILIA

5 minuti al giorno e ti liberi per sempre del dolore

Fallo ogni giorno, e tutti i disturbi dolorosi spariranno dopo...

Ultimi articoli

9 maggio 2020: Forlì ricorda le vittime del terrorismo e della...

Conclude le indagini di un'operazione antidroga condotta dalla Polizia Locale di...

Lavori in corso in località Ca' Bianchi (FOTO)

Ragione da lunedì 11 maggio la zona di sgombramento con...

Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 1930

Intervento finalizzato alla realizzazione di una cassa di espansione fluviale e la successiva realizzazione di un'"Oasi naturalistica"

CESENA - L'intervento in corso in località Cà Bianchi a Cesena è finalizzato alla realizzazione di una cassa di espansione per la difesa idrogeologica del territorio. Lo precisa l'Amministrazione comunale rispondendo alla richiesta di salvaguardia della zona presentata dal WWF Forli-Cesena spiegando che si tratta di un intervento rispettoso dell'ambiente che mira a tutelare l'intera area e che consentirà, a fine lavori, di creare un habitat più adatto per la nidificazione e la sosta di varie specie

casce di **espansione**. Dal 2012 al 2014 l' area è stata interessata dai lavori, necessari per la realizzazione della cassa di laminazione, seguiti dalla Regione Emilia Romagna - **Servizio Tecnico** di **Bacino** e dal Comune, e finanziati da un contributo del Ministero dell' Ambiente. L' intervento è consistito nella realizzazione di un nuovo tratto di **argine** e rialzo dell' **argine** esistente. A seguito degli interventi realizzati, l' area è già idonea dal punto di vista idraulico per funzionare parzialmente cassa di **espansione fluviale**. L' **attività** estrattiva, in concessione alla ditta Impianti Cave Romagna Srl, consentirà di aumentare significativamente la volumetria di invaso della cassa di **espansione** delle piene **fluviali** e quindi di intervenire per la rinaturalizzazione dell' area, attraverso la modellazione morfologica del terreno per realizzare zone asciutte, semi-umide e umide e con la piantumazione di specie vegetali autoctone compatibili con la varie zone dell' area che una volta rinaturalizzata assumerà i connotati di una vera e propria 'oasi naturalistica' alle porte della città che potrà essere fruita dall' intera comunità.

Il dragaggio del porto si è «insabbiato»

I diportisti denunciano i gravi ritardi nei lavori. Scelta la ditta, manca ancora la data di inizio

Arriva l'estate e del dragaggio neanche l'ombra. Non c'è una data di inizio lavori di rimozione dei fanghi che complicano la vita alle imbarcazioni nel porto, non c'è quindi ovviamente neppure una data di possibile conclusione dell'intervento. I cui tempi sono da sempre condizionati dalle condizioni meteorologiche: i pontoni non possono lavorare in caso di mareggiate o semplice mare mosso. Solo ieri è stata finalmente fatta dall'amministrazione comunale la scelta della ditta cui affidare l'intervento. Si tratta della Ecotec di Rimini, che ha vinto con ribasso del 9,14 per cento sui 108.250 euro di base d'asta, quindi circa 99mila euro. L'importo complessivo stanziato per i lavori è di 120mila euro (dei quali 25mila provengono dalla Regione). La somma a base d'asta era di 108.250 euro, «per opere soggette a ribasso». Il costo della mano d'opera previsto è 18mila euro). Il tutto, si legge in delibera, «per eseguire il ripristino del passo marittimo». Ecotec utilizza il pontone Uso, un ritorno alle origini: venne venduto qualche decennio fa dal Comune di Bellaria Igea Marina ai privati. Alla gara hanno partecipato anche altre due ditte: Thetis Costruzioni (che ha proposto un ribasso del 6,20 per cento); Costruzioni Mentucci Aldo (ribasso del 7,70 per cento).

«Siamo purtroppo in ritardo come spesso accaduto - attacca Nicola Ianniello, presidente del Circolo Nautico -. Ci troviamo a dover fare una gara contro il tempo, perché a fine maggio scatta l'ordinanza balneare con il conseguente divieto di rimuovere il fango che ostacola la navigazione. Un problema se il lavoro non sarà stato ultimato. Paradossalmente proprio nei giorni in cui è arrivato il via libera alle uscite diportisti che in mare da parte del sindaco Filippo Giorgetti, siamo bloccati nel porto. Ci auguriamo che l'intervento venga fatto velocemente e con draghe adeguate».

«Per il futuro - insiste Ianniello - come Circolo Nautico chiediamo all'amministrazione se sia possibile incaricare un consigliere comunale per avere un contatto costante con i diportisti, in modo di cercare di adeguare la tempistica alle necessità concrete». «La tempistica della gara per l'intervento di dragaggio del porto canale cittadino - spiega l'assessore Adele Ceccarelli - ha risentito della dilazione dei termini per l'emergenza Covid-19. Attualmente gli uffici stanno procedendo con la massima solerzia». Va anche ricordato che alcuni interventi di dragaggio sono stati fatti in queste settimane nei vicini porti di Cattolica e Riccione, solo per restare nella provincia di Rimini. Segno che non è impossibile avviare gli interventi di scavo di fanghi e limi per tempo, ad esempio nel mese di aprile.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Mario Gradara.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 10 maggio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 10 maggio 2020

Consorzi di Bonifica

09/05/2020 Telettrico	
Novellara, una cassa da 10 milioni	1
10/05/2020 Gazzetta di Parma Pagina 33	
Cantieri Manutenzione strade : lavori per quasi 200mila euro	2

Acqua Ambiente Fiumi

10/05/2020 Gazzetta di Parma Pagina 33	
Ambiente Allarme a Case Passeri: «L' alveo dello Stirone è...	3
10/05/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 26	
Preoccupano siccità e temperature in crescita	4
10/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 41	
Focolai minacciano il Lido Po	6
09/05/2020 Reggio Report	
Meteo Unimore, l' emergenza non ferma Lombroso Aprile fra i più...	7
10/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 46	
Polinago, acque inquinate nel fiume...	9
09/05/2020 Modena Today	
Aprile caldo e inizio 2020 siccitoso, il bilancio dell' Osservatorio...	10
09/05/2020 Bologna2000	
Osservatorio geofisico: il mese di aprile 2020 è nettamente...	12
10/05/2020 La Nuova Ferrara Pagina 24	
Il Po continua a calare	14

Stampa Italiana

10/05/2020 Il Gazzettino Pagina 50		<i>FABRIZIO CIBIN</i>
Festival Bonifica sul web: seminari da giovedì 14	15	
10/05/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 46		
Il Festival della bonifica si trasferisce sul web	16	

Novellara, una cassa da 10 milioni

servizio video



Cantieri Manutenzione strade : lavori per quasi 200mila euro

Tra quest' anno e l' anno prossimo sono in programma riasfaltature e rifacimenti di marciapiedi. Rivisti anche gli attraversamenti pedonali

3Ammonta a 180mila euro il totale delle manutenzioni stradali per il triennio 2019-2021 approntato dall' amministrazione comunale.

Sono numerosi i lavori che l' ente di piazza Libertà porterà a termine entro il prossimo anno: tra questi rientrano il rifacimento del marciapiede di via D' Acquisto per un importo di circa 26 mila 500euro e il completamento di quello in via Romagnosi per 17 mila 500 euro.

Tra i lavori più «sentiti» in particolare dagli utenti più anziani la riasfaltatura della strada e del marciapiede davanti all' ufficio postale centrale in piazzale Giustizia sempre molto utilizzati in particolare per chi deve viaggiare a piedi sul marciapiede per 8 mila 700 euro circa.

In programma anche il rifacimento del marciapiede di viale Matteotti, tra le vie Bis solati e Davalli, per un importo di circa 15 mila euro.

E poi ancora è in corso la riasfaltatura del primo tratto di viale Porro, subito dopo l' incrocio con via Valentini, or per 10mila euro e della rotatoria della stazione ferroviaria. Verranno inoltre rifatti alcuni attraversamenti pedonali rialzati, per un totale di poco più di 3 mila e 600 euro, mentre sarà risanata la frana di viale Marconi per poco più di 11mila. Infine, si procederà alla sostituzione delle griglie di scolo per un totale di 42 mila 750 euro.

«Con l' approvazione del bilancio e delle prime variazioni a tale documento contabile abbiamo messo in disponibilità una serie di risorse che ci hanno consentito di iniziare una tranche di lavori abbastanza importante in queste settimane», afferma il sindaco Filippo Fritelli.

«Proseguiremo anche nel corso dell' estate su altri lavori sia in città che, in accordo con il Consorzio di Bonifica, sulle strade frazionali per cercare di arrivare a quest' autunno avendo portato a termine manutenzioni che stanno migliorando la nostra città anche se c' è ancora tanto da fare».

M.L.

The collage consists of several newspaper clippings from the Gazzetta di Parma. The main headline is 'Cantieri Manutenzione strade: lavori per quasi 200mila euro'. Other visible headlines include '1890-2020 Il tram che si chiamava futuro: l'anniversario', 'Ambiente Allarme a Case Passeri: «L'alveo dello Stirone è intasato»', and '130 anni fa, maggio: inaugurazione della Linea Salto Borgo San Donnino'. The clippings include text, photos of street scenes, and small advertisements for 'BAR SPORT' and 'TV PARMA'.

Riscaldamento globale

Preoccupano **siccità** e temperature in crescita

L' Osservatorio geofisico di Unimore segnala un aprile particolarmente caldo e precipitazioni inferiori alla media

Luciano Salsi / Reggio Emilia Negli ultimi due mesi l' emergenza sanitaria ha fatto quasi dimenticare il riscaldamento globale, che continua ad aggravarsi causando già ora danni non trascurabili. L' Osservatorio geofisico di Unimore, che ha proseguito la sua normale attività grazie alla strumentazione automatizzata, segnala che lo scorso mese d' aprile ha superato di circa due gradi la media delle temperature registrate nel trentennio 1981-2010. È ancora più preoccupante il bilancio della pioggia. Il mese scorso ne ha portata in città per 33,5 millimetri, appena la metà della media climatica, stando alle rilevazioni di Reggio Emilia Meteo. Se poi consideriamo quella caduta dal primo gennaio, solamente 88,9 millimetri, constatiamo che il primo quadrimestre del 2020 risulta essere uno dei più siccitosi della storia: 19,3 millimetri in gennaio, 0,8 in febbraio, 35,3 in marzo e 33,5 in aprile. Il pluviometro di Unimore, collocato nell' ex-San Lazzaro, ha misurato nel mese scorso una quantità maggiore, 57,6 millimetri.

«In aprile - osservano i responsabili dell' Osservatorio - le **piogge** sono state inferiori alla media, ma non particolarmente anomale.

Già due anni fa furono nettamente inferiori: soli 9.4 millimetri nell' aprile 2018». Tuttavia la situazione generale non appare tranquillizzante. Lo staff meteorologico di Unimore, guidato da Luca Lombroso, ne stila un' analisi impietosa: «La **siccità** meteorologica si fa vistosa se allarghiamo lo sguardo ai primi quattro mesi del 2020. Il pluviometro del torrione di palazzo Ducale di Modena ha raccolto meno della metà dei 179.6 mm che indica la climatologia 1981-2010. Dal 1830 a oggi sono solo sei gli anni in cui il primo quadrimestre è stato più asciutto. L' ultima volta è capitato nel 1998 (75.7 mm), con un minimo di piovosità gennaio-aprile di 30.3 mm nel lontano 1859». Anche i termometri hanno registrato uno scarto sensibile rispetto alla norma. «La temperatura media di aprile 2020 - riferisce l' équipe di Unimore - è risultata di 15.6 gradi nel centro di Modena. Questo risulta così il settimo aprile più caldo dal 1860 a oggi. Il più caldo è stato due anni fa, nel 2018, con 17.2 gradi». Hanno fatto eccezione i primi giorni del mese, in cui si sono ripetute in campagna le gelate tardive di fine marzo, micidiali per gli alberi da frutta. Il 2 aprile il termometro è sceso a 1,4 gradi sotto zero al San Lazzaro, a meno 1,9 al Campus di Modena. È stata, però, una breve parentesi perché le temperature massime erano rapidamente risalite.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

'Piumini' e sterpaglie a fuoco, i volontari allertano il 115

Focolai minacciano il Lido Po

GUASTALLA Alcuni focolai hanno rischiato di provocare un esteso incendio, ieri pomeriggio al lido Po di Guastalla, con la notevole presenza di «piumini» del pioppo ad aumentare la possibilità di uno sviluppo del rogo. Forse tutto è partito da un mozzicone di sigaretta ancora acceso. Alcuni focolai si sono formati nei pressi del ristorante e del chiosco del lido, oltre che verso il campetto della Canottieri Eridano.

Alcuni passanti hanno dato l'allarme al 115, facendo intervenire i vigili del fuoco della caserma di Luzzara. Intanto, responsabili della società canoistica, con il getto d'acqua dell'impianto di **irrigazione** del campo sportivo hanno tenuto sotto controllo alcuni focolai, poi eliminati dall'intervento della squadra del 115. Incendi ieri pomeriggio anche nella vicina zona dell'Isola degli **Internati** a Gualtieri.

Guastalla
DOMENICA - 10 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

«In marzo tante polmoniti come negli ultimi 3 anni»

Il dottor Fabrizio Boni racconta la grande emergenza: «Sono esaurito ed orgoglioso in pochi giorni l'ospedale è diventato un centro Covid»

GUASTALLA
di Antonio Locci

È stata dura, nei peggiori tempi passati per lo staff del dottor Fabrizio Boni, dal 2017 direttore dell'Unità intensiva multi-organico, del ospedale di Guastalla e da alcuni mesi capo dell'Unità di emergenza, in un'Alpiemonte, nel reggino, nel suo ruolo ha svolto un compito molto importante nel trattamento dell'ospedale di Guastalla.

Dottor Boni, per voi è stato uno sforzo eccezionale quello delle scorse settimane...

«Certo! Sono esaurito, ma orgoglioso per ciò che è stato possibile realizzare in tempo breve e in circostanze straordinarie...»

Di focolai quotidiane notizie del polmone 2020? Il numero di casi di polmoniti intraspiratorie...

«Inferocita, soprattutto acuta ha empiricamente aumentato il numero complessivo di questi casi rispetto a Guastalla negli ultimi tre anni. Nel mese di marzo, in ambito ospedaliero, si sono avuti 40 casi di polmoniti intraspiratorie, di cui il 35-50% di quelli il titolo batterico positivo al ricovero...»

Ma nel fuoco fatto...

«L'incendio di marzo, in soli tre giorni, l'ospedale di Guastalla è diventato Covid Hospital, con 100 posti letto di emergenza ospedaliera, quattrocento posti letto in strutture di cura e 3.000 di trattamento con i servizi di quarantena e ricovero in strutture di cura...»

Il focolaio umano?

«Il personale medico e paramedico di questi reparti, per molti anni, ha lavorato intensamente, ha svolto un lavoro eccezionale di fronte al rischio di questo morbo...»

Alcuni focolai hanno rischiato di provocare un esteso incendio...

«Alcuni focolai hanno rischiato di provocare un esteso incendio, ieri pomeriggio al lido Po di Guastalla, con la notevole presenza di «piumini» del pioppo ad aumentare la possibilità di uno sviluppo del rogo...»

Grandi pulizie al cimitero, spariti anche fiori e vasi

GUASTALLA

Che fine hanno fatto i vasi? Nel cimitero di Guastalla? La pulizia settimanale è in corso, ma in vista della situazione del cimitero di viale Cappuccini, dopo le settimane di chiusura in corso per l'emergenza sanitaria, in tutto il mondo, per i piani di emergenza, si è aperto il servizio di pulizia e disinfezione dei cimiteri...»

Alcuni cittadini hanno sfrecciato spaventati agli operatori cittadini, mentre c'è parte del personale di mantenere il controllo di questi oggetti e materiali sul terreno del cimitero...»

Ma che accadrà alle tombe di persone ancora vive, alcuni salveranno chi giorni precedenti, con servizio di oggetti nei cimiteri...

Alcuni cittadini hanno sfrecciato spaventati agli operatori cittadini, mentre c'è parte del personale di mantenere il controllo di questi oggetti e materiali sul terreno del cimitero, mettendo dietro azioni legati per i focolai di tutto e di adattare il servizio.

Meteo Unimore, l'emergenza non ferma Lombroso Aprile fra i più caldi da 150 anni, -50% di piogge

Anche durante il periodo lockdown per l'emergenza coronavirus, ha continuato l'attività l'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari - DIF dell'università di Modena e Reggio e nelle altre stazioni della rete meteo che confluisce nel laboratorio LARMA dello stesso dipartimento. Il riepilogo meteo climatico del mese di aprile, da Luca Lombroso, Sofia Costanzini, Francesca Despini, fa notare che il mese di aprile 2020, è stato nettamente più caldo della media. Scarse le piogge, e ancor più scarse allargando lo sguardo al primo quadrimestre 2020 che risulta straordinariamente siccitoso. "L'Osservatorio ha continuato a misurare durante tanti eventi storici, dall'unità d'Italia alle guerre mondiali. Ora, è con soddisfazione, - affermano i tecnici e ricercatori dell'Osservatorio Geofisico - che anche durante l'emergenza coronavirus le osservazioni sono proseguite regolarmente. Questo è stato possibile grazie alle moderne tecnologie e alla regolare manutenzione degli strumenti, resa possibile anche dalla riapertura, lo scorso anno, dell'Osservatorio stesso. Proseguiremo i nostri sforzi per lasciare in futuro una enorme quantità di dati meteo climatici, così come sono stati lasciati a noi da chi ci ha preceduto in questa attività".

In dettaglio, la temperatura media di aprile 2020 è risultata di 15.6°C, superiore di 2.2°C alla media 1981-2010. Questo del 2020 risulta così il 7° aprile più caldo dal 1860 a oggi, ricordiamo che il più caldo è stato due anni fa, nel 2018 con 17.2°C. È stato un mese primaverile caratterizzato da forte escursione termica, con la mattina più fredda che ha visto il termometro, il giorno 1, a +3.4°C, con brinate in periferia e campagna, e salire fino a 25°C il giorno 25. Le piogge nel mese assommano a 33.3 mm, con un deficit pluviometrico del 50% rispetto alla climatologia 1981-2010. Preso singolarmente comunque, nel mese di aprile le piogge sono inferiori alla media, ma non particolarmente anomale, già due anni fa le piogge furono nettamente inferiori, con soli 9.4 mm nell'aprile 2018. La siccità meteorologica si fa invece vistosa se allarghiamo lo sguardo ai primi quattro mesi del 2020. Dal primo gennaio al 30 aprile il pluviometro del torrione di palazzo Ducale di Modena, dove ha sede l'Osservatorio, ha infatti raccolto soli 83.4 mm meno della metà dei 179.6 mm che indica la climatologia 1981-2010. Dal 1830 a oggi sono solo 6 gli anni in cui il primo quadrimestre è stato più asciutto, l'ultima volta è capitato nel 1998 (75.7 mm), con un minimo di piovosità gennaio-aprile di 30.3 mm nel lontano 1859. Presso le altre stazioni riscontriamo una temperatura media di 13.6°C a Modena



The screenshot shows the website 'REGGIO REPORT' with the date 'SABATO 09 MAGGIO 2020'. The main headline reads: 'Meteo Unimore, l'emergenza non ferma Lombroso Aprile fra i più caldi da 150 anni, -50% di piogge'. The article text is visible, starting with 'Anche durante il periodo lockdown per l'emergenza coronavirus, ha continuato l'attività l'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari - DIF dell'università di Modena e Reggio e nelle altre stazioni della rete meteo che confluisce nel laboratorio LARMA dello stesso dipartimento.' The website also features a navigation menu with 'HOME', 'ECONOMIA', 'FOCUS&FIGURAS', 'CULTURA&FOLKLORE', 'FATTI&FATTOIDI', and 'REALPOLITIK'. A sidebar on the right contains an advertisement for 'RED CORPORATION'.

Campus , e di 14.2°C a Reggio Emilia . Le temperature estreme del mese a Modena Campus spaziano da una minima assoluta mensile di -1.9°C il giorno 2 a 26.3°C il giorno 11. A Reggio Emilia la minima più bassa è stata di -1.4°C il giorno 2, la massima più alta 27.7°C il giorno 25. Le precipitazioni del mese di aprile ammontano a 40.4 mm a Modena Campus e a 57.6 mm a Reggio Emilia . Nel primo quadrimestre 2020 riscontriamo 101.4 mm a Modena Campus, 169.4 mm, dove si sono avute maggiori piogge che a Modena soprattutto nel mese di marzo. Nel mese di aprile ha inviato dati anche la lontana stazione dell' Osservatorio Geofisico collocata ai tropici, alla Riserva Karen Mogensen in Costa Rica . Clima decisamente estivo in quella zona, con una temperatura media nel mese di aprile di 28.0°C, una minima nel mese di 19.7°C e una massima di 37.4°C. Aprile è il mese che vede la ricomparsa della pioggia dopo la stagione secca, nel mese sono caduti 79.2 mm.

Acqua Ambiente Fiumi

Polinago, acque inquinate nel fiume Rossena: «Ci sono delle verifiche in corso»

L'episodio ieri mattina, Tomei annuncia: «Servono interventi per il depuratore»

POLINAGO Ci risiamo con l'inquinamento delle acque del torrente Rossenna, nella Val Rossenna di Polinago. Ieri mattina le acque erano di colore grigio - nero.

E' stata subito informata Arpa i cui tecnici si sono recati sul posto per i prelievi e per cercare di ricostruire l'accaduto.

Alcuni abitanti hanno sentito un cattivo odore, simile a quello di fogna.

Ancora una volta il dito viene puntato contro il depuratore di Pavullo, gestito da Hera, che, quando piove con molta intensità, talvolta origina fuoriuscite di acque nere che finiscono nel torrente Rossenna.

In questi giorni, però, non ci sono stati temporali.

«Abbiamo chiesto interventi tramite Atersir realizzati da Hera per risolvere il problema depuratore - dice Giandomenico Tomei, sindaco di Polinago -.

Nell'abitato di Pavullo manca la doppia fognatura acque bianche e acque nere. Allo studio ci sono alcune ipotesi di intervento».

w. b.

.. 18 DOMENICA - 10 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

APPENNINO

Perseguita la ex e il compagno, arrestato

Nei quasi un 75enne di Seramazzoni, i carabinieri hanno ritrovato nella sua abitazione alcune lettere minatorie e acido solforico

SERAMAZZONI
I carabinieri di Seramazzoni hanno arrestato, nel 75enne del luogo non l'accusa di atti persecutori di cui l'attuale compagno di 31 anni, l'arresto è stato motivato dal rischio di inquinazione delle indagini, in quanto il soggetto è stato individuato in possesso di alcune lettere minatorie, acido solforico e altri oggetti di cui si è accerto l'uso in atti persecutori.

PAVULLO
La comunità islamica del Fiume ha avuto il bene di essere in favore del primo sindaco dell'attuale di Pavullo, perennemente in fuga dal paese. Il sindaco è stato eletto alla guida del territorio. Il sindaco ha detto le grandi parole di chi non sa nulla. Il sindaco è stato eletto alla guida del territorio. Il sindaco ha detto le grandi parole di chi non sa nulla.

INCHIESTA
Prima i messaggi via social, poi recapitati personalmente a casa e sul parabrezza

Polinago, acque inquinate nel fiume Rossena: «Ci sono delle verifiche in corso»

L'episodio ieri mattina, Tomei annuncia «Servono interventi per il depuratore»

POLINAGO
Ci risiamo con l'inquinamento delle acque del torrente Rossenna, nella Val Rossenna di Polinago. Ieri mattina le acque erano di colore grigio - nero.

«Abbiamo chiesto interventi tramite Atersir realizzati da Hera per risolvere il problema depuratore - dice Giandomenico Tomei, sindaco di Polinago -.

Nell'abitato di Pavullo manca la doppia fognatura acque bianche e acque nere. Allo studio ci sono alcune ipotesi di intervento».

CON IL TUO 730 METTITI AL SICURO

Il CofC dell'Emilia Romagna ha attivato gli uffici per clienti in tutta sicurezza. RICOINCIAMO INSIEME.

Chiamate il tuo dealer per sapere da che giorno sarà attivo il ricevimento dei pacchetti e non scartarli in sede senza appuntamento.

www.arspromopress.it

Aprile caldo e inizio 2020 siccitoso, il bilancio dell'Osservatorio Geofisico Unimore

Anche durante il periodo lockdown per l'emergenza coronavirus, sono state effettuate le osservazioni meteorologiche presso l'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari - DIF di Unimore e nelle altre stazioni della rete meteo che confluisce nel laboratorio LARMA dello stesso dipartimento. Il riepilogo meteo climatico del mese di aprile, stilato in smart working dallo staff Osservatorio Geofisico Luca Lombroso, Sofia Costanzini, Francesca Despini, fa notare che il mese di aprile 2020, è nettamente più caldo della media. Scarse le piogge, e ancor più scarse allargando lo sguardo al primo quadrimestre 2020 che risulta straordinariamente siccitoso. L'Osservatorio ha continuato a misurare durante tanti eventi storici, dall'unità d'Italia alle guerre mondiali. Ora, è con soddisfazione, - affermano i tecnici e ricercatori dell'Osservatorio Geofisico- che anche durante l'emergenza coronavirus le osservazioni sono proseguite regolarmente. Questo è stato possibile grazie alle moderne tecnologie e alla regolare manutenzione degli strumenti, resa possibile anche dalla riapertura, lo scorso anno, dell'Osservatorio stesso. Proseguiremo i nostri sforzi per lasciare in futuro una enorme quantità di dati meteo climatici, così come sono stati lasciati a noi da chi ci ha preceduto in questa attività.

In dettaglio, la temperatura media di aprile 2020 è risultata di 15.6°C, superiore di 2.2°C alla media 1981-2010. Questo del 2020 risulta così il 7° aprile più caldo dal 1860 a oggi, ricordiamo che il più caldo è stato due anni fa, nel 2018 con 17.2°C. E' stato un mese primaverile caratterizzato da forte escursione termica, con la mattina più fredda che ha visto il termometro, il giorno 1, a +3.4°C, con brinate in periferia e campagna, e salire fino a 25°C il giorno 25. Le piogge nel mese assommano a 33.3 mm, con un deficit pluviometrico del 50% rispetto alla climatologia 1981-2010. Preso singolarmente comunque, nel mese di aprile le piogge sono inferiori alla media, ma non particolarmente anomale, già due anni fa le piogge furono nettamente inferiori, con soli 9.4 mm nell'aprile 2018. La siccità meteorologica si fa invece vistosa se allarghiamo lo sguardo ai primi quattro mesi del 2020. Dal primo gennaio al 30 aprile il pluviometro del torrione di palazzo Ducale di Modena, dove ha sede l'Osservatorio, ha infatti raccolto soli 83.4 mm meno della metà dei 179.6 mm che indica la climatologia 1981-2010. Dal 1830 a oggi sono solo 6 gli anni in cui il primo quadrimestre è stato più asciutto, l'ultima volta è capitato nel 1998 (75.7 mm), con un minimo di piovosità gennaio-aprile di 30.3 mm nel lontano 1859. Presso le altre stazioni

MODENATODAY
Meteo Modena

Meteo
Aprile caldo e inizio 2020 siccitoso, il bilancio dell'Osservatorio Geofisico Unimore

Redazione 07 MAGGIO 2020 10:36

Anche durante il periodo lockdown per l'emergenza coronavirus, sono state effettuate le osservazioni meteorologiche presso l'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari - DIF di Unimore e nelle altre stazioni della rete meteo che confluisce nel laboratorio LARMA dello stesso dipartimento.

Il riepilogo meteo climatico del mese di aprile, stilato in smart working dallo staff Osservatorio Geofisico **Luca Lombroso, Sofia Costanzini, Francesca Despini**, fa notare che il mese di aprile 2020, è nettamente più caldo della media. Scarse le piogge, e ancor più scarse allargando lo sguardo al primo quadrimestre 2020 che risulta straordinariamente siccitoso.

"L'Osservatorio ha continuato a misurare durante tanti eventi storici, dall'unità d'Italia alle guerre mondiali. Ora, è con soddisfazione, - affermano i tecnici e ricercatori dell'Osservatorio Geofisico- che anche durante l'emergenza coronavirus le osservazioni sono proseguite regolarmente. Questo è stato possibile grazie alle moderne tecnologie e alla regolare manutenzione degli strumenti, resa possibile anche dalla riapertura, lo scorso anno, dell'Osservatorio stesso. Proseguiremo i nostri sforzi per lasciare in futuro una enorme quantità di dati meteo climatici, così come sono stati lasciati a noi da chi ci ha preceduto in questa attività".

In dettaglio, la temperatura media di aprile 2020 è risultata di 15.6°C, superiore di 2.2°C alla media 1981-2010. Questo del 2020 risulta così il 7° aprile più caldo dal 1860 a oggi, ricordiamo che il più caldo è stato due anni fa, nel 2018 con 17.2°C.

E' stato un mese primaverile caratterizzato da forte escursione termica, con la mattina più fredda che ha visto il termometro, il giorno 1, a +3.4°C, con brinate in periferia e campagna, e salire fino a 25°C il giorno 25.

Le piogge nel mese assommano a 33.3 mm, con un deficit pluviometrico del 50% rispetto alla climatologia 1981-2010. Preso singolarmente comunque, nel mese di aprile le piogge sono inferiori alla media, ma non particolarmente anomale, già due anni fa le piogge furono nettamente inferiori, con soli 9.4 mm nell'aprile 2018.

La siccità meteorologica si fa invece vistosa se allarghiamo lo sguardo ai primi quattro mesi del 2020. Dal primo gennaio al 30 aprile il pluviometro del

I più letti di oggi

- 1 Meteo: previsioni per mercoledì 6 maggio
- 2 Meteo: Previsioni per domenica 3 maggio
- 3 Meteo: Previsioni per martedì 5 maggio
- 4 Meteo: Previsioni per venerdì 8 maggio

riscontriamo una temperatura media di 13.6°C a Modena Campus, e di 14.2°C a Reggio Emilia. Le temperature estreme del mese a Modena Campus spaziano da una minima assoluta mensile di -1.9°C il giorno 2 a 26.3°C il giorno 11. A Reggio Emilia la minima più bassa è stata di -1.4°C il giorno 2, la massima più alta 27.7°C il giorno 25. Le precipitazioni del mese di aprile ammontano a 40.4 mm a Modena Campus e a 57.6 mm a Reggio Emilia. Nel primo quadrimestre 2020 riscontriamo 101.4 mm a Modena Campus, 169.4 mm, dove si sono avute maggiori piogge che a Modena soprattutto nel mese di marzo. Nel mese di aprile ha inviato dati anche la lontana stazione dell'Osservatorio Geofisico collocata ai tropici, alla Riserva Karen Mogensen in Costa Rica. Clima decisamente estivo in quella zona, con una temperatura media nel mese di aprile di 28.0°C, una minima nel mese di 19.7°C e una massima di 37.4°C. Aprile è il mese che vede la ricomparsa della pioggia dopo la stagione secca, nel mese sono caduti 79.2 mm.

Osservatorio geofisico: il mese di aprile 2020 è nettamente più caldo della media

L' Osservatorio Geofisico di Unimore, anche nel periodo di lockdown del Coronavirus, ha effettuato le osservazioni meteo del mese di aprile che è nettamente più caldo della media con **piogge** scarse ed ancor più scarse allargando lo sguardo al primo quadrimestre 2020 che risulta straordinariamente siccitoso. Anche durante il periodo lockdown per l' emergenza coronavirus, sono state effettuate le osservazioni meteorologiche presso l' Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari - DIF di Unimore e nelle altre stazioni della rete meteo che confluisce nel laboratorio LARMA dello stesso dipartimento. Il riepilogo meteo climatico del mese di aprile, stilato in smart working dallo staff Osservatorio Geofisico Luca Lombroso , Sofia Costanzini , Francesca Despini , fa notare che il mese di aprile 2020, è nettamente più caldo della media. Scarse le **piogge**, e ancor più scarse allargando lo sguardo al primo quadrimestre 2020 che risulta straordinariamente siccitoso . ' L' Osservatorio ha continuato a misurare durante tanti eventi storici, dall' unità d' Italia alle guerre mondiali. Ora, è con soddisfazione , - affermano i **tecnici** e ricercatori dell' Osservatorio Geofisico - che anche durante l' emergenza coronavirus le osservazioni sono proseguite regolarmente. Questo è stato possibile grazie alle moderne tecnologie e alla regolare manutenzione degli strumenti, resa possibile anche dalla riapertura, lo scorso anno, dell' Osservatorio stesso. Proseguiremo i nostri sforzi per lasciare in futuro una enorme quantità di dati meteo climatici, così come sono stati lasciati a noi da chi ci ha preceduto in questa attività'. In dettaglio, la temperatura media di aprile 2020 è risultata di 15.6°C , superiore di 2.2°C alla media 1981-2010. Questo del 2020 risulta così il 7° aprile più caldo dal 1860 a oggi , ricordiamo che il più caldo è stato due anni fa, nel 2018 con 17.2°C. E' stato un mese primaverile caratterizzato da forte escursione termica , con la mattina più fredda che ha visto il termometro, il giorno 1, a +3.4°C, con brinate in periferia e campagna, e salire fino a 25°C il giorno 25. Le **piogge** nel mese assommano a 33.3 mm , con un deficit pluviometrico del 50% rispetto alla climatologia 1981-2010 . Preso singolarmente comunque, nel mese di aprile le **piogge** sono inferiori alla media, ma non particolarmente anomale, già due anni fa le **piogge** furono nettamente inferiori, con soli 9.4 mm nell' aprile 2018. La **siccità** meteorologica si fa invece vistosa se allarghiamo lo sguardo ai primi quattro mesi del 2020. Dal primo gennaio al 30 aprile il pluviometro del torrione di palazzo Ducale di Modena, dove ha sede l' Osservatorio, ha infatti raccolto



soli 83.4 mm meno della metà dei 179.6 mm che indica la climatologia 1981-2010 . Dal 1830 a oggi sono solo 6 gli anni in cui il primo quadrimestre è stato più asciutto, l' ultima volta è capitato nel 1998 (75.7 mm), con un minimo di piovosità gennaio-aprile di 30.3 mm nel lontano 1859. Presso le altre stazioni riscontriamo una temperatura media di 13.6°C a Modena Campus , e di 14.2°C a Reggio Emilia . Le temperature estreme del mese a Modena Campus spaziano da una minima assoluta mensile di -1.9°C il giorno 2 a 26.3°C il giorno 11. A Reggio Emilia la minima più bassa è stata di -1.4°C il giorno 2, la massima più alta 27.7°C il giorno 25. Le precipitazioni del mese di aprile ammontano a 40.4 mm a Modena Campus e a 57.6 mm a Reggio Emilia . Nel primo quadrimestre 2020 riscontriamo 101.4 mm a Modena Campus, 169.4 mm, dove si sono avute maggiori piogge che a Modena soprattutto nel mese di marzo. Nel mese di aprile ha inviato dati anche la lontana stazione dell' Osservatorio Geofisico collocata ai tropici, alla Riserva Karen Mogensen in Costa Rica . Clima decisamente estivo in quella zona, con una temperatura media nel mese di aprile di 28.0°C, una minima nel mese di 19.7°C e una massima di 37.4°C. Aprile è il mese che vede la ricomparsa della pioggia dopo la stagione secca, nel mese sono caduti 79.2 mm.

Il Po continua a calare

Prosegue il periodo di secca del fiume Po. Ieri pomeriggio alla stazione di rilevamento Aipo di Pontelgoscurò il fiume era a -4,86 dallo 0 idrometrico, al di sotto delle medie stagionali. Da lunedì è prevista un po' di pioggia per limitare la siccità.

Festival Bonifica sul web: seminari da giovedì 14

La terza edizione di Terrevolute dirottata su piattaforma online

SAN DONA' Il Festival della Bonifica diventa virtuale. Avrebbe dovuto svolgersi proprio in questo mese di maggio la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. Ma l'emergenza sanitaria e le restrizioni per evitare il contagio hanno frenato la terza edizione di TerrEvolute. Frenato ma non rimandato.

Perché gli organizzatori, ovvero l'università degli studi di Padova e l'Anbi Veneto con i suoi undici Consorzi di Bonifica, ha deciso di svolgerlo ugualmente, ma utilizzando il sistema del webinar, la piattaforma che permette conferenze sul web con centinaia di partecipanti. Sei speciali appuntamenti che, a partire dal prossimo giovedì 14 maggio, in un'aula virtuale della piattaforma online Zoom, approfondiranno il complesso rapporto tra uomo e territorio.

Le tematiche spazieranno tra storia, cinema documentario, letteratura, ecologia e musica, curate dallo staff del festival in sinergia con alcuni ospiti speciali. Nel dettaglio i sei appuntamenti: giovedì 14 maggio, Mal' Aere e Malaria; venerdì 15, Quel Veneto di Hemingway; mercoledì 20, Alvise Cornaro e il dibattito sulle bonifiche nel 500; venerdì 22, Trentin, l'eroe di tutti; mercoledì 23, Le grandi scoperte dell'umanità, storia semi-seria fra Belluno e Marghera; venerdì 29 maggio, Cattedrali dell'acqua. Itinerario storico culturale tra i manufatti della bonifica del Triveneto. Gli incontri si svolgeranno tutti alle 18, all'interno dell'aula virtuale di Zoom: ID 92455084804.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

San Donà di Piave

Niente tasse sugli spazi, in pressing sul Comune

► Platèntici. Pilla insiste. Forcolin: «L'ente potrebbe rinegoziare i mutui»

LIBERTÀ

Per i suoi e suoi all'aperto, il sindaco di San Donà di Piave, Marco Platèntici, ha chiesto al Comune di non pagare tasse sugli spazi pubblici. «L'ente potrebbe rinegoziare i mutui», ha detto Forcolin.

LA "DEPERTURA"

Il sindaco di Piave ha chiesto di cambiare il nome della città in "Piave".

Terreni "deserti" il Consorzio prova a farli rivivere

► Avvicina il Consorzio di Bonifica a far rivivere i terreni deserti.

LIBERTÀ

Il Consorzio di Bonifica di San Donà di Piave ha chiesto di cambiare il nome della città in "Piave".

Sei in città? VERA È DISASTRO IL SOSTANZA IN QUESTO MONDO

Autismi, ambiente...

Seconda casc. ancora furti: bottino scarso ma molti danni

Il Consorzio di Bonifica di San Donà di Piave ha chiesto di cambiare il nome della città in "Piave".

Stampa Italiana

Sei appuntamenti dal 14 al 29 maggio

Il Festival della **bonifica** si trasferisce sul web

terrevolute TerrEvolute, il Festival della **bonifica**, si sposta sul web con un ciclo di sei incontri culturali dedicati al complesso rapporto tra uomo e territorio.

Nel mese di maggio, in occasione della **Settimana nazionale della bonifica**, San Donà avrebbe dovuto ospitare la terza edizione del festival, organizzato dall'Università di Padova e da Anbi Veneto, realtà che riunisce gli undici consorzi di **bonifica** regionali. Ma il Covid-19 ha bloccato tutto.

Nelle precedenti edizioni, il festival ha richiamato migliaia di visitatori, grazie a simposi scientifici di alto livello e ospiti amati dal grande pubblico come Teresa Mannino.

«Abbiamo sempre presentato un festival con l'intenzione di coinvolgere tutta la cittadinanza e le Amministrazioni locali, per valorizzare il patrimonio culturale del territorio delle terre di **bonifica**», spiega Elisabetta Novello, ideatrice del festival, «quest'anno, almeno in questa primavera, non sarà possibile farlo. Tuttavia, per continuare il nostro progetto, abbiamo organizzato per maggio una serie di incontri culturali e artistici».

Il nuovo format si chiama TerrEvolute Webinar e consiste di sei appuntamenti speciali da giovedì 14 maggio, sempre alle 18, sulla piattaforma Zoom, Id 92455084804.

Ecco il programma. Giovedì 14 maggio "Mal' aere e malaria" con Elisabetta Novello; venerdì 15 "Quel Veneto di Hemingway" con il direttore artistico del festival Andrea Pennacchi e Francesco Gerardi del Teatro Boxer; mercoledì 20 "Alvise Cornaro e il dibattito sulle bonifiche nel '500", con Remy Simonetti e Matteo Nizzardo dell'Università di Padova; venerdì 22 "Trentin, l'eroe di tutti", con l'autore televisivo Daniele Marcassa e Giovanna Digito del Teatro delle Arance; mercoledì 27 "Le grandi scoperte dell'umanità, storia semi-seria fra Belluno e Marghera", con il professor Lucio Montecchio dell'Università di Padova e Giorgio Gobbo del Teatro Boxer; venerdì 29 maggio "Cattedrali dell'acqua. Itinerario storico culturale tra i manufatti della **bonifica** del Triveneto", con Graziano Paulon del Consorzio Veneto Orientale.

—GIOVANNI MONFORTE.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Section Header:** Tragedia dei gravini, speronamento fatale
- Text:** Perizia richiesta dal gip incaricato l'investire. «La Festa è uscita di strada per la forza laterale impressa dalla sua Golf»
- Image:** A photograph showing a group of people, likely related to the article.
- Section Header:** «Un parco tutelato dalla Regione contro sporcizia e degrado»
- Text:** SAN DONÀ L'APPELLO DELLA LEGA... (Article about environmental protection in San Donà)
- Section Header:** «Spaccio nei parchi di notte vanno chiusi»
- Text:** SAN DONÀ... (Article about closing parks at night due to drug dealing)



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 11 maggio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 11 maggio 2020

ANBI Emilia Romagna

11/05/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 29
Il Burana a difesa dell' ambiente Piante abbattute se pericolose 1

Consorzi di Bonifica

10/05/2020 **TRC BO**
Con i piedi per terra: intervista a Francesco Vincenzi 3

Acqua Ambiente Fiumi

11/05/2020 **Libertà** Pagina 29
«Impianti fotovoltaici nelle aree dismesse anziché nei...» 4

11/05/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 33
Regione Lavori per sistemare l' alveo del torrente Parola 5

11/05/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 16
La viabilità nuova corre tra terra e acqua A Baura verrà... 6

11/05/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 16
Metropoli di paesaggio L' importanza dei fiumi 8

11/05/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 31
A rischio il futuro del pontile «Manutenzione impraticabile» 9

11/05/2020 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 26
Ciclopista del Santerno, accordo sui... 11

irrigazione e verde

Il Burana a difesa dell' ambiente Piante abbattute se pericolose

Il Consorzio di Bonifica attivo nell' Alto Ferrarese mantiene l' attenzione sugli ecosistemi «Nessun taglio effettuato senza valutare i rischi»

BONDENO Bonifica Burana mantiene alta l' attenzione alla tutela di ecosistemi complessi. «Accanto alle attività cardine di scolo e irrigazione - che sono fondamentali per garantire la sicurezza idraulica all' uomo e il suo sostentamento grazie alle pratiche agricole -, ci sono una serie di attività della bonifica che la maggior parte della gente non conosce. Si tratta di azioni che servono a preservare il nostro territorio da un eccessivo impoverimento e che tutelano il ruolo complementare di tipo ambientale assunto dai canali di bonifica, negli anni: oggi sono corridoi ecologici ricchi di biodiversità popolati da numerose specie di flora e fauna», dice il presidente **Francesco Vincenzi**.

Dalla fine degli anni '80, in nome di una crescente attenzione agli aspetti ambientali, sono cresciute le piantumazioni di fasce boscate di alberi lungo i canali. Oggi gli arbusti e gli alberi piantati dal Burana hanno superato quota centomila creando un patrimonio paesaggistico e ambientale unico. «Ogni anno - spiega il direttore Cinalberto Bertozzi -, conclusi i cantieri e le manutenzioni dell' inverno, arriviamo al periodo che esalta maggiormente le attività ambientali della bonifica: la primavera. Si iniziano gli sfalci attorno alle fasce boscate e tra le file delle alberature per il controllo della vegetazione erbacea».

IL NODO ABBATTIMENTIC' è un tema, inoltre, spesso controverso per la popolazione: l' abbattimento di piante.

Bertozzi spiega come maturano queste scelte: «È attivo un costante monitoraggio della vegetazione critica in accordo con le amministrazioni comunali, eppure nessun abbattimento viene mai effettuato senza dettagliate valutazioni tecniche su rischio e pericolosità della pianta. Se questa crea problemi di sicurezza idraulica o di pericolosità per l' incolumità pubblica è chiaro che si è più critici. A volte, infatti ci si trova di fronte a esemplari che ostacolano il deflusso delle acque. Per ogni esemplare tagliato i regolamenti pubblici possono prevedere la messa a dimora di una nuova pianta».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I cittadini di fede islamica donano 500 euro al Comune

Dall'associazione E-Islam ai aiutati persone in difficoltà economiche. Ci tiene a la questione cimitero. «Non abbiamo un posto dove piangere»

UNA DONAZIONE CHE RAPPRESENTA UNO DEI MOLTI CONTRIBUTI CHE LA COMUNITÀ ISLAMICA DI FERRARA HA FATTO PER IL BENESSERE DELLA CITTÀ. I CINQUECENTO EURO DONATI DALL'ASSOCIAZIONE E-ISLAM AL COMUNE DI FERRARA SERVIRANNO PER IL RILANZO DEL CIMITERO COMUNALE. LA DONAZIONE È STATA FATTA DALLA COMUNITÀ ISLAMICA DI FERRARA, CHE HA FATTO IL CASO DELLA NECESSITÀ DI UN CIMITERO PER LA COMUNITÀ ISLAMICA DI FERRARA. LA DONAZIONE È STATA FATTA DALLA COMUNITÀ ISLAMICA DI FERRARA, CHE HA FATTO IL CASO DELLA NECESSITÀ DI UN CIMITERO PER LA COMUNITÀ ISLAMICA DI FERRARA.

Gestione emergenza La maggioranza respinge le accuse Pd

Il sindaco ha chiesto i cantieri a tutti i costi. Il governo ha chiesto di fermare i cantieri. Il sindaco ha chiesto i cantieri a tutti i costi. Il governo ha chiesto di fermare i cantieri.

Il Burana a difesa dell'ambiente Piante abbattute se pericolose

Il Consorzio di Bonifica attiva nel nostro territorio. La bonifica Burana è un sistema di canali che serve a irrigare e drenare il territorio. Il Consorzio di Bonifica attiva nel nostro territorio. La bonifica Burana è un sistema di canali che serve a irrigare e drenare il territorio.

La sagra della rana costretta a saltare

Il Comune di Ferrara ha deciso di cancellare la sagra della rana. Il Comune di Ferrara ha deciso di cancellare la sagra della rana.

Con i piedi per terra: intervista a Francesco Vincenzi

servizio video



«Impianti fotovoltaici nelle aree dismesse anziché nei campi»

La consigliera regionale Baffi propone nuove regole per **tutelare il suolo** agricolo

Troppi impianti fotovoltaici su terreni agricoli, servono nuove regole che privilegino l' utilizzo di altre aree per la collocazione "a **suolo**", a partire da quelle dismesse. Lo afferma la consigliera regionale di Italia Viva Patrizia Baffi. L' esponente politica di Codogno sottolinea che nel Lodigiano sono in rapido aumento le domande per l' installazione di impianti foto voltaici su terreni agricoli. E sostiene, in un' interpellanza, la necessità di prevedere misure più restrittive nel nuovo Piano energetico regionale per l' installazione di impianti fotovoltaici.

«La mia richiesta - prosegue Baffi - nasce dalle preoccupazioni dei territori e degli amministratori locali che hanno visto negli ultimi mesi un rapido aumento delle domande di autorizzazione, a partire dal Lodigiano. Richieste che hanno interessato in particolare i Comuni di Vittadone e Montanaso, che hanno seguito gli impianti già operativi di Codogno e Casale».

«Ricordo - prosegue la consigliera di Italia Viva - che amministratori comunali e sindaci non possono decidere in autonomia di prevedere maggiori vincoli, in quanto la facoltà di disporre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatico o pianificatorio, per l' installazione di impianti fotovoltaici, come confermato anche dall' assessore in aula, è attribuita alle sole regioni».

«L' assessore regionale Cattaneo - sottolinea Baffi - ha sostenuto che l' intenzione è quella di replicare le regole già in vigore nel Pear. Troppo poco per chi governa la prima regione agricola del Paese, che riserva uno specifico articolo nel Testo unico dell' agricoltura alla **tutela del suolo** agricolo». E conclude: «Sono consapevole che le sfide che dovremo affrontare nel decennio 2020-2030 in termini di aumento percentuale delle fonti energetiche rinnovabili richiederanno un grande impegno per Regione Lombardia, ma ritengo che la previsione del ricorso alla superficie agricola utile, debba essere ridotto al massimo con regole e disposizioni regionali chiare, privilegiando l' utilizzo di altre aree per la collocazione "a **suolo**" a partire da quelle dismesse»._PA.

The collage features several news snippets from the 'Libertà' magazine. The largest article is titled 'Servizi sociali, primi passi verso il ritorno alla normalità' and includes a photograph of a hospital ward with patients. Other smaller articles include:

- '«Impianti fotovoltaici nelle aree dismesse anziché nei campi»' with a photo of a woman (Patrizia Baffi).
- 'Somaglia, l'oasi naturale riaperta a chi fa sport' with a photo of a natural area.
- 'Volontari protetti con le maglie vendute online' with a photo of a person in a protective suit.

 The magazine's masthead 'LIBERTÀ' is visible at the top left of the collage, and the date '11 maggio 2020' is at the top right.

IL PROGETTO

La viabilità nuova corre tra terra e acqua A Baura verrà realizzato un nuovo pontile

La struttura sarà costruita grazie ad una raccolta fondi online. Crowdfunding ancora aperto, obiettivo quasi raggiunto

Samuele Govoni Mancano poco meno di quattrocento euro e ci son ancora 42 giorni a disposizione per raggiungere la somma necessaria alla costruzione di un pontile per l'attracco delle barche a Baura. La campagna di crowdfunding lanciata appena un paio di settimane fa nell'ambito del progetto Metropoli di paesaggio, ha raccolto fin da subito consensi e fondi. Sono ottantasei i sostenitori che fino ad oggi hanno dato il loro contributo economico per costruire un attracco per natanti sulla sponda del Po di Volano a Baura. Dopo la banchina realizzata in darsena a Ferrara (alle spalle di Palazzo Savonuzzi) e quella inaugurata l'anno scorso sul **Burana** nell'oasi di Vigarano Pieve, ecco un altro importante tassello nel segno della mobilità sostenibile.

COME FUNZIONA Tremila euro, ecco quanto richiesto per rendere concreto il pontile. Partecipare è semplice, basta recarsi sulla piattaforma www.ideaginger.it, selezionare il progetto di interesse (in questo caso appunto il pontile a Baura) e poi scegliere la cifra con la quale partecipare. Si va da un minimo di un euro a un massimo di 250; in mezzo "finestre" da 10, 20, 30, 50, 60 e 80 euro. A ciascuna donazione corrisponde un riconoscimento: si va dai ringraziamenti social all'esposizione del proprio nome (o marchio) sul pontile. In cambio ci sono anche cartoline, aperitivi e visite guidate (quando sarà possibile), borracce personalizzate, il nome sul pontile, il "kit Essenziale" e il pallone della Spal firmato. L'idea è proprio quella di coinvolgere più persone possibili perché la mobilità sostenibile e slow, può essere "rivoluzionaria" per molti cittadini; anche per coloro che non la conoscono o non l'hanno mai presa veramente in considerazione.

OBIETTIVI Metropoli di paesaggio non riguarda "solo" alle vie dell'acqua ma si concentra anche sulla viabilità ciclopedonale. A Ferrara e in diverse zone della provincia, tra cui i comuni dell'Alto Ferrarese, si stanno infatti studiando forme di collegamento possibili per consentire di spostarsi tra un paese e l'altro in bici seguendo tracciati più sicuri rispetto a strade Statali o Provinciali trafficate. «Vogliamo valorizzare e riqualificare il nostro paesaggio attraverso una rete di mobilità terra-acqua sostenibile a

La viabilità nuova corre tra terra e acqua A Baura verrà realizzato un nuovo pontile
La struttura sarà costruita grazie ad una raccolta fondi online. Crowdfunding ancora aperto, obiettivo quasi raggiunto

Samuele Govoni
Mancano poco meno di quattrocento euro e ci son ancora 42 giorni a disposizione per raggiungere la somma necessaria alla costruzione di un pontile per l'attracco delle barche a Baura. La campagna di crowdfunding lanciata appena un paio di settimane fa nell'ambito del progetto Metropoli di paesaggio, ha raccolto fin da subito consensi e fondi. Sono ottantasei i sostenitori che fino ad oggi hanno dato il loro contributo economico per costruire un attracco per natanti sulla sponda del Po di Volano a Baura. Dopo la banchina realizzata in darsena a Ferrara (alle spalle di Palazzo Savonuzzi) e quella inaugurata l'anno scorso sul Burana nell'oasi di Vigarano Pieve, ecco un altro importante tassello nel segno della mobilità sostenibile.

COME FUNZIONA Tremila euro, ecco quanto richiesto per rendere concreto il pontile. Partecipare è semplice, basta recarsi sulla piattaforma www.ideaginger.it, selezionare il progetto di interesse (in questo caso appunto il pontile a Baura) e poi scegliere la cifra con la quale partecipare. Si va da un minimo di un euro a un massimo di 250; in mezzo "finestre" da 10, 20, 30, 50, 60 e 80 euro. A ciascuna donazione corrisponde un riconoscimento: si va dai ringraziamenti social all'esposizione del proprio nome (o marchio) sul pontile. In cambio ci sono anche cartoline, aperitivi e visite guidate (quando sarà possibile), borracce personalizzate, il nome sul pontile, il "kit Essenziale" e il pallone della Spal firmato. L'idea è proprio quella di coinvolgere più persone possibili perché la mobilità sostenibile e slow, può essere "rivoluzionaria" per molti cittadini; anche per coloro che non la conoscono o non l'hanno mai presa veramente in considerazione.

OBIETTIVI Metropoli di paesaggio non riguarda "solo" alle vie dell'acqua ma si concentra anche sulla viabilità ciclopedonale. A Ferrara e in diverse zone della provincia, tra cui i comuni dell'Alto Ferrarese, si stanno infatti studiando forme di collegamento possibili per consentire di spostarsi tra un paese e l'altro in bici seguendo tracciati più sicuri rispetto a strade Statali o Provinciali trafficate. «Vogliamo valorizzare e riqualificare il nostro paesaggio attraverso una rete di mobilità terra-acqua sostenibile a

PROVINCIA
La Paron propone un incontro sul progetto

La presidente della Provincia Ferrarese ha proposto un incontro sui progetti nel distretto della "Metropoli Paesaggio".

L'USA
Metropoli di paesaggio L'importanza dei fiumi

Un progetto di paesaggio non riguarda "solo" alle vie dell'acqua ma si concentra anche sulla viabilità ciclopedonale. A Ferrara e in diverse zone della provincia, tra cui i comuni dell'Alto Ferrarese, si stanno infatti studiando forme di collegamento possibili per consentire di spostarsi tra un paese e l'altro in bici seguendo tracciati più sicuri rispetto a strade Statali o Provinciali trafficate. «Vogliamo valorizzare e riqualificare il nostro paesaggio attraverso una rete di mobilità terra-acqua sostenibile a

AUTODEMOLIZIONI PAMBIANCHI AUTOFFICINA
Via Roma, 216 - Tel. 0529 872700
Cell. 333 443111 - Partecipazione di Partecipazione (PE)
AUTODEMOLIZIONI
RITIRO A DOMICILIO E DISBRIGO PRATICHE PRA
VALUTIAMO LA TUA AUTO
- Da uscente - RICOPIERTURA - Da demolire
COMMERCIO AUTO USATE
- Acquisti CERTIFICATI (C/C) - 100%
www.automobiliusate.com - www.automobiliusate.com

NONNO PAFERO
Invitare a tutti le uscite
DOMICILIO E ASPORTO
DOMENICA 10 MAGGIO
Fleto di nastro alla mediter area
(partecipazione carata, una, partecipazioni, gallerie)
L'acqua gratuita alla marina
Gratitate il pesce
Chioschi cake ai frutti di bosco
1 biglietto di corso fruente ogni 2 euro
min. 2 persone
€ 25.00
0532 464691

servizio dei cittadini, per portare benefici ambientali, sociali ed economici nel ferrarese. Vogliamo dimostrare - hanno detto i curatori del progetto - che, in un sistema organizzato su bici, bus, treni leggeri e imbarcazioni, la mobilità lenta va veloce».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

l'idea

Metropoli di paesaggio L'importanza dei fiumi

Uno degli obiettivi della nuova mobilità sostenibile nel territorio ferrarese riguarda la "Metropoli di paesaggio" che vuole imprimere un'importanza strategica alla vie fluviali. Dopo l'attracco a Vigarano sul canale Burana a ovest della città, ora si sta per realizzare l'altra attracco a Baura, della zona est della città per dare continuità ad un progetto fluviale che in questo caso vede Ferrara come luogo centrale.

La visione strategica di Metropoli di paesaggio è diventata anche una associazione coordinata da Sipro, dandosi così un respiro di lungo termine, oltre il protocollo d'intesa già firmato da Enti e Comuni con la Provincia in particolare che sta spingendo per allargare il campo d'azione anche ad altre realtà territoriali. Obiettivo è sfruttare il meglio i tanti corsi d'acqua che sono nel Ferrarese.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a newspaper clipping from 'Cronaca Ferrara'. The main headline is 'La viabilità nuova corre tra terra e acqua A Baura verrà realizzato un nuovo pontile'. Below the headline, there is a sub-headline: 'La struttura sarà costruita grazie ad una raccolta fondi online. Crowdfunding ancora aperto, obiettivo quasi raggiunto'. The article text discusses the construction of a new pier at Baura, highlighting the role of crowdfunding and the importance of the river network in the 'Metropolis of Landscape' project. There are two photographs: one showing a view of the river and another showing a person on a bicycle on a path. To the right of the main article, there is a small box titled 'PIEMONTE' with the headline 'La Paron propone un incontro sul progetto'. At the bottom of the clipping, there are several advertisements, including one for 'PAMBIANCHI AUTOFFICINA' and another for 'NONNO PAFERO'.

LIDO VOLANO

A rischio il futuro del pontile «Manutenzione impraticabile»

Le pedane rimosse in inverno per essere sistemate, lavori bloccati dal lockdown La cooperativa: scelta legata alla riapertura delle attività, ora ci sono altre priorità

LIDO VOLANO Aleggiano tante incognite sulla riapertura del pontile di Lido Volano, infrastruttura di proprietà della Provincia, ceduta lo scorso anno in gestione alla locale cooperativa degli stabilimenti balneari, attraverso una convenzione sottoscritta anche dal Comune e dalla cooperativa sociale Work and Services.

Il lockdown ha di fatto impedito, nel mese di marzo scorso, che si procedesse con i lavori di ripristino del tavolato, completamente smontato dalla sua impalcatura in acciaio, a fine stagione balneare 2019. «Per limitare i problemi dovuti alle mareggiate invernali, che ogni anno, sistematicamente, scoperchiavano tante piastre in legno per farle precipitare sul fondale - spiega Luca Callegarini, presidente della cooperativa degli stabilimenti balneari di Lido Volano -, erano state rimosse ad ottobre tutte le tavole del pontile. L'impresa incaricata dalla Provincia, tra novembre e dicembre ha riparato quelle danneggiate e gli operai della Work and Services, incaricata di gestire i parcheggi, per far trovare il pontile pronto per il week end di Pasqua».

dubbi sul futuro Il lockdown, purtroppo, ha rimesso in discussione l'intero progetto e, al momento, prevale il sentore che il ripristino dell'infrastruttura, cara a turisti e residenti, podisti e pescatori, venga rinviato all'anno prossimo. «La cooperativa Work and Services non ha potuto avviare la stagione della sosta a pagamento - prosegue Callegarini - e non ha dipendenti a disposizione in questo periodo e quindi' anche la gestione dei parcheggi dovesse partire più avanti, gli operai dovrebbero occuparsi di ben altre priorità, dalla pulizia del verde, al riordino delle aree di sosta ed il pontile finirebbe in secondo piano».

In tanti già si stanno interrogando sulle sorti di una infrastruttura lunga 250 metri che, dall'arenile di Lido Volano, tra i Bagni Franco e Jamaica, si addentra nel mare, ma Callegarini è perentorio, in quanto «solo quando si riaprirà l'accesso alla spiaggia, si faranno scelte condivise con gli altri partner della convenzione, ossia Provincia, Comune e cooperativa Work and Services».

le valutazioni Il costo annuale per la gestione del pontile è pari a 9.500 euro + Iva e in attesa delle nuove

The collage contains several articles:

- Top Left:** "A rischio il futuro del pontile «Manutenzione impraticabile»". This is the main headline of the article. Below it, a photo shows the pier structure under construction or repair.
- Top Right:** "Il bar aperto e poi chiuso: quanti dubbi ma ora lavoro". A short article about a bar's reopening.
- Middle Left:** "Le iniziative di Primola Libri e musica online". An article about online literary and musical initiatives.
- Middle Right:** "Riparano gli altri mercati". An article about market repairs.
- Bottom Left:** "Utef, ancora ferme tutte le sezioni". An article about the Utef union.
- Bottom Right:** "Utef, ancora ferme tutte le sezioni". Another article about the Utef union.

norme nazionali e regionali sull' avvio della stagione estiva, la cooperativa degli stabilimenti balneari di Lido Volano sta compiendo una serie di valutazioni, prima fra tutte quella dell' eventualità di un intervento di manutenzione a giugno inoltrato, in modo tale da rendere fruibile la struttura per i due mesi di luglio ed agosto. «Occorre verificare - conclude il presidente Callegarini -, se sia conveniente affrontare la spesa per soli due mesi. A settembre poi il pontile dovrebbe essere già smontato».

--KATIA ROMAGNOLI© RIPRODUZIONE RISERVATA.

NUOVE OPERE

Ciclopista del **Santerno**, accordo sui terreni agricoli e lavori al via

*Si è chiuso con una trattativa andata a buon fine il ricorso al Tar promosso da un proprietario di terreni interessato dai lavori della ciclabile che conetterà Mordano a Castel del **Rio***

IMOLA Un passo avanti per la realizzazione della ciclopista **Val Santerno** che conetterà la Bassa alla **Vallata**, ovvero correrà lungo il **fiume** da Mordano a Castel del **Rio**, passando per i Comuni di Imola, Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice. Si è infatti concluso con un accordo il contenzioso che aveva visto ricorrere al Tar, contro il Comune di Imola, il proprietario di un terreno agricolo interessato da un procedimento di esproprio avviato da Area Blu a dicembre scorso. «In seguito ad un incontro nel maggio del 2019 tra ricorrenti, alla presenza dei rispettivi legali, è stata verificata e condivisa la fattibilità di una soluzione alternativa al percorso della ciclabile, sempre all' interno della medesima proprietà, ma ritenuta di minor impatto sulle attività presenti nel fondo agricolo, così da poter addivenire ad un accordo bonario», riassume la delibera approvata dal commissario del Comune Nicola Izzo la scorsa settimana, dopo alcuni altri passaggi, si è poi addivenuti all' accordo. Il commissario ha quindi approvato il testo dell' accordo per «addivenire alla cessione volontaria in luogo di espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione della pista ciclabile **Val Santerno** ed alla composizione bonaria del ricorso al TAR» accordo che dovrà essere stipulato dal Comune di Imola e dai ricorrenti, proprietario del fondo e affittuario, che rinunceranno a 24 piante di cachi e un appezzamento ridotto rispetto a quanto inizialmente conteggiato, in cambio di una indennità provvisoria di 26mila euro a (che saranno coperti con finanziamento contribuito Nuovo Circondario Imolese in conto capitale) e una serie di opere di mitigazione che dovranno essere realizzate dal Comune stesso. I lavori di realizzazione della pista ciclabile di **Vallata**, progettata già alcuni anni fa, sono iniziati il 20 aprile sulle aree occupate d' urgenza; la proprietà che alla fine ha deciso di trattare e cedere i terreni rinunciando a non vedersi semplicemente espropriati, sarà interessata dai lavori a partire dalla seconda metà del prossimo mese



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

di giugno prossimo.